

W

MAGAZINE

GENNAIO - FEBBRAIO 2010 Anno II N°15

E ancora...

ERNESTO
ESPOSITO

*San Lorenzo
Maggiore*

ERMANNO
SCERVINO

Miss **Campania**
Simona Palazzo

LE ECCELLENZE CAMPANE
IN ESPOSIZIONE AL TARI

CHRISTIANE

FILANGIERI

Capri
Hollywood





FAY.IT

Fay



IN COPERTINA



L'Editore

Maurizio Aiello

I'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

38

Christiane Filangieri

ph Marco Rossi

Edito da I'M srl

via Firenze, 54

80142 Napoli

tel 081 19578776

fax 081 214 27 80

www.immagazine.it

info@immagazine.it

reg. trib. di Napoli n° 47

dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Collaboratori:

Nunzia Borgia

Alessandra Carloni

Fabrizio Carloni

Sofia De Matteo

Anna Marchitelli

Maria Carmen Villani

PH

Gianni Riccio

Mario Zifarelli

Graphic Design

Francesco Finizio

media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Diffusion Group

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

tel 081 195 78 776

info@immagazine.it



SOMMARIO

18 **SIMONA PALAZZO**

I'M... MISS CAMPANIA
di Anna Marchitelli

30 **ERNESTO ESPOSITO**

LE TRE FACCE DI ERNESTO ESPOSITO
di Nunzia Borgia

38 **CHRISTIANE FILANGIERI**

SEMPLICEMENTE CHRISTIANE
di Ilaria Carloni

52 **ERMANNO SCERVINO**

LO STILISTA CHE FA SOGNARE
di Nunzia Borgia

58 **MARCO FERRIGNO**

NEL PRSEPE NON C'È CRISI



18

52

58



30





TOD'S



*Gelasio Gaetano d'Aragona Lovatelli e
Celine Molteni Devrien.*

- Lucca -



TODS.COM

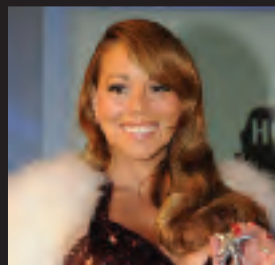
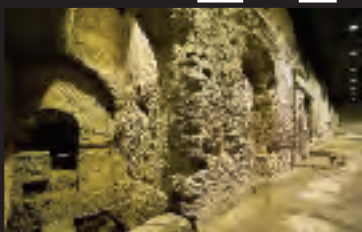
TOD'S BOUTIQUES:

VIA CALABRITTO, 3 TEL. +39 081 7643694 • NAPOLI

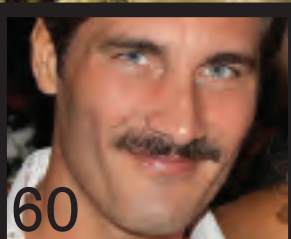
P.ZZA UMBERTO I, 8 TEL. +39 081 8376896 - VIA CAMERELLE, 51A TEL. +39 081 8376430 • CAPRI



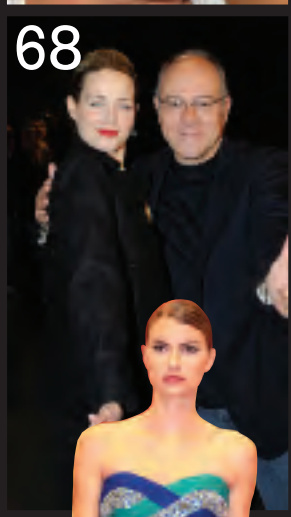
24



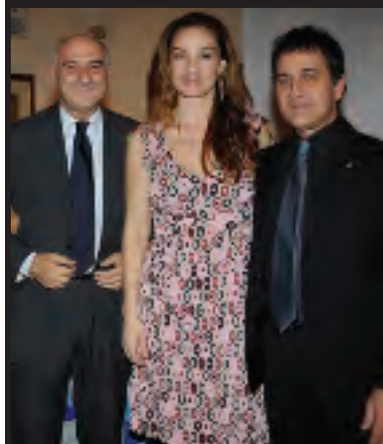
64



60



68



88



96



46

11 L'OPINIONE

FAUNO E NINFA
di Fabrizio Carloni

12 CASTELLAMMARE DI STABIA

CASTRUM AD MARE

24 SAN LORENZO MAGGIORE

"GRAZIOSO E BEL TEMPIO" DOVE BOCCACCIO
INCONTRÒ L'AMATA FIAMMETTA
di Alessandra Carloni

46 AL TARI

IN MOSTRA LE ECCELLENZE CAMPANE

60 TEATRO

MAURIZIO AIELLO TORNA A CALCARE
IL PALCOSCENICO CON "UN SOGNO DI FAMIGLIA"
di Sofia De Matteo

64 CAPRI HOLLYWOOD

MARIAH CAREY A CAPRI PER LA XIV EDIZIONE

68 32ª EDIZIONE

DELLE GIORNATE PROFESSIONALI
DEL CINEMA A SORRENTO

72 FESTIVAL DEL CINEMA DI SALERNO

PIOGGIA DI PREMI E DI STELLE ALLA 63ª EDIZIONE

74 FILMARE

LA 2ª EDIZIONE HA CONFERMATO
IL SUCCESSO DELLA PRIMA

76 LA NUNZIATELLA SI TINGE DI ROSA

78 PALAZZO VENEZIA

LE "NASCOSTE MERAVIGLIE"
DELL'ARTIGIANATO E DELL'ARTE CAMPANI

80 SALOTTO CILENTO

VINO E CRAVATTE "SETTEPIEGHE"

84 DIESEL FLASH FOR FUN

86 PRESENTAZIONE DEL CALENDARIO
DI MEO 2010

88 IL DECENNALE DI BLUDUEMILA

90 BIRTHDAY PARTY

AL CIRCOLO LA STAFFA
di Maria Carmen Villani

92 IL CIRCO DELLA MODA
APPRODA A NAPOLI

94 BIRTHDAY PARTY... A SORPRESA

96 CHRISTMAS DINNER DA ROSOLINO



ERMANNO SCERVINO

WRITING TIME. | Riscrivere la storia originale del cronografo:
Montblanc Nicolas Rieussec.

Cronografo Monopoussoir, MB R200 movimento di manifattura a carica automatica. Contatori 30 minuti e 60 secondi con dischi rotanti fissati su ponte con indici fissi. Cassa in acciaio, cinturino in alligatore. Sviluppato e realizzato nella manifattura di Le Locle in Svizzera. MONTBLANC. A STORY TO TELL.

**MONT
BLANC**





L'Opinione

di Fabrizio Carloni

Fauno e Ninfa

La più bella delle regioni italiane è la Campania; nel suo territorio è condensato tutto il positivo che il Padreterno e l'uomo hanno voluto creare; l'uomo classico però, come i greci ed i romani che sono arrivati alla massima elaborazione del bello ed a trasmetterci con Cuma, Pompei ed Ercolano uno scampolo molto rappresentativo di ciò che è stato e che non siamo stati capaci di valorizzare, ma anzi abbiamo massacrato. Negli ultimi decenni, e specialmente negli anni Sessanta, i nostri concittadini si sono impegnati con cura maniacale, assistiti in molti casi dalla camorra, per disfare quasi tutto. Anche se si va in Costiera sorrentina ed amalfitana, la situazione del mare è quella che vediamo quando sguazziamo nei liquami ed il vento ed il mare non sono nella giornata di favore per il bagnante. Dovunque, e questo è evidente in maniera particolare, domina la plastica, anche in luoghi dove sarebbe difficile trasportarla mettendo buona volontà nel fare danni. Si percorrono i sentieri delle alture che dominano i paesi rivieraschi come Positano od Amalfi o si va ad Agerola, che ricorda con gli altri luoghi citati il paradiso di Adamo ed Eva, e si incontrano le bottiglie di plastica dei vandali che sono andati per lasciare la testimonianza del loro passaggio. La cosa è la stessa sul Taburno o sul Vesuvio le cui pendici sono una lunga teoria di sfasciume e di degrado.

C'è un posto però che riesce a mantenere un legame con il tempo passato e che conosco io con pochi altri. Questo periodico è letto per sua natura da persone sensibili ed a modo e voglio condividere con loro la magia dello spettacolo offerto dal triangolo di territorio compreso tra il fiume Sele ed il Calore, vicino al Casinò di caccia dei Borbone a Persano. Percorrendo quel luogo nelle giornate asciutte e fredde di inverno, quando il terreno non è impregnato dell'acqua di falda resa invadente dalla piogge insistenti, si vaga sognando del tempo che non si è vissuto e ci manca alla ricerca dei folli di pioppo nero e bianco, al-

ternato ai salici che crescono e pescano con le fronde nelle acque ancora bevibili dei due fiumi di cui stiamo parlando. Lungo i prati devastati dalle bombe dell'ultima guerra, quando in quei siti ci fu uno sbarco passato alla storia, i gladioli e le orchidee selvatiche per la poca notorietà dei posti non vengono strappati alla terra per essere gettati in un portabagagli a seccare; vicino, a ricordare il saggio uso che si faceva un tempo del tempo e dello spazio, nel podere del demanio militare si è allevata per anni un'apprezzata razza di cavalli che scorazzava senza controllo nel vento e faceva l'abbeverata nel fiume, rispettando le leggi del branco.

Se si percorre animati dalla necessità di sognare, può accadere, come a me è capitato, di incontrare il fauno innamorato che cerca la ninfa del fiume Sele. Si sono incrociati ed abbracciati e baciati in un lampo, mille anni orsono, in un gennaio freddo in cui la brezza del mare scuoteva la vecchia quercia sotto le cui radici gli gnomi avevano fatto casa. Poi la ninfa era andata a cercare le bacche che le facevano rimanere morbida e candida la pelle ed aveva visto nei flutti del fiume una carpa; per raggiungerla e sottrarla ad una lontra che le era sembrata maliziosa e rapida, si era gettata nella corrente, al di sotto dei gigli d'acqua, e non ne era più ritornata. Il fauno mi incontrò mentre sognavo sotto quella quercia che ora ospita al riparo del fogliame una vecchia chiesa abbandonata, e mi consegnò per l'amata questi versi scritti sulla corteccia di un acero:

La vecchia quercia ha atteso per anni che i nostri corpi si ricongiungessero alla due anime che sbattono irrequiete come stracci sotto il vento, impigliate ai suoi rami più alti.

È l'unico, l'albero antico, ad aver visto noi due innamorati; lui solo ha capito quello che l'uomo che amava la donna voleva dire e serbava nel cuore.

Il fauno da più di mille anni piange e neanche Bacco che lo accompagna riesce a consolarlo ■

carloni.f@libero.it

Castello Medievale



CASTRUM AD MARE

Le origini di Castellammare di Stabia sono ancora incerte, ma alcuni ritrovamenti documentano che la zona era già abitata a partire dall'VIII secolo a.C..

Il 25 agosto del '79 d.C. l'inaspettata e violenta eruzione del Vesuvio, la fece scomparire sotto una fitta coltre di cenere, lapilli e pomici insieme a Pompei ed Ercolano. Dopo la distruzione alcuni abitanti del luogo scampati all'eruzione, tornarono alle loro vecchie abitazioni, ormai distrutte, per recuperare oggetti e denaro: furono questi che costituirono un nuovo

villaggio, che viveva soprattutto di pesca e agricoltura e che entrò a far parte del Ducato di Sorrento. I sorrentini per difenderlo dalle incursioni barbariche fecero costruire un castello sulla collina nei pressi di Pozzano. A questo periodo, precisamente al 1086, risale il primo documento in cui è menzionato il nome del villaggio, "Castrum ad Mare", molto probabilmente derivante proprio dal fatto che questo castello si trovava a picco sul mare.

Durante il Medioevo Castellammare di Stabia fu conquistata dagli Angioini; successivamente,



dopo una breve parentesi sotto il dominio degli Svevi, passò sotto il controllo gli Aragonesi, che portarono a compimento la costruzione di un palazzo reale sulla collina di Quisisana. L'importanza del palazzo era tale che Giovanni Boccaccio ne fece l'ambientazione per una novella del "Decameron", precisamente la sesta del decimo giorno.

Facendo un salto avanti nel tempo, la Grande Guerra non lasciò tragiche tracce, ma lo stesso non può dirsi per il secondo conflitto mondiale: i tedeschi, infatti, in seguito alla ritirata dal sud Italia, distrussero i cantieri navali, i quali vennero strenuamente difesi dagli stabiesi. Per questo motivo, la città è stata insignita della Medaglia d'Oro al Valore. La fine della guerra e l'inizio del miracolo italiano por-

tarono all'intensificazione del lavoro industriale e all'avvio d'importanti novità sul piano turistico, come la costruzione del complesso delle Nuove Terme, all'epoca le più moderne d'Europa.

Definita Metropoli delle acque per il suo patrimonio idrologico costituito da ben 28 tipi di acque minerali differenti, il termalismo ha rappresentato per Castellammare di Stabia fin dalla metà del 1800 un tassello importante sia per l'economia che per il turismo. Alcune acque come quella della Madonna e l'Acetosella, tra le più note e già apprezzate da Plinio il

Vecchio che le consigliava ai sofferenti di calcolosis, vengono imbottigliate e vendute anche in America. Le Nuove Terme, situate sulla collina denominata del Solaro, nei pressi della frazione



La chiesa del Gesù



Il porto di Marina di Stabia

di Scanzano, progettate dagli architetti Cocchia, Iossa, Mazziotti e Sbriziolo sono state inaugurate il 26 luglio 1964 e si estendono su una superficie di oltre 100 mila mq.

Oltre all'attrattiva delle terme, la costruzione di nuovi complessi alberghieri e d'infrastrutture all'avanguardia come il porto turistico di Marina di Stabia, uno dei più grandi d'Europa, ha fatto sì che nel 2006 Castellammare di Sta-

bia sia stata la terza città campana per presenze turistiche negli alberghi dopo a Napoli e Sorrento.

La città ha anche un importante patrimonio di chiese, alcune delle quali racchiudono preziose testimonianze dell'arte del passato. La chiesa del Gesù è tra le più belle: la prima pietra fu posta nel 1609 e fu realizzata seguendo prima il progetto di Pietro Provvedi e alla sua morte,





ICEBERG

Terme di Stabia



quello di Agazio Stoia. Ha un'unica navata con due cappelle su entrambi i lati, numerosi sono i dipinti, tra i quali sono degni di nota quelli di Giuseppe Viraldi e del De Matteis. Poi quello sull'altare maggiore di Luca Giordano raffigurante la Vergine del Rifugio, e gli affreschi sulla volta di Vincenzo Galloppi. Nella sacrestia è presente un dipinto raffigurante San Catello, rubato nel 1976 e ritrovato a Venezia nel 1993.

Non va dimenticato che tra le ricchezze di Castellammare di Stabia vi è anche il cantiere navale, fondato nel 1783, il più antico e longevo d'Italia, che ha visto la nascita di numerose navi da guerra, da trasporto merci o passeggeri: prima su tutte l'Amerigo Vespucci, l'unica nave scuola della Marina Militare Italiana, le 3 Caio Duilio, la Vittorio Veneto, il completamento del batiscafo Trieste di Auguste Piccard fino ad arrivare ai più recenti traghetti Cruise Roma e Cruise Barcellona, i più grandi del



Mediterraneo.

Dopo aver annoverato le tante risorse, che spaziano dall'archeologia, all'arte, dalla natura alle acque termali, dal cantiere navale alla nuova Marina, non può tralasciarsi la cucina, tipica mediterranea, che caratterizza Castellammare di Stabia. Le ricette tipiche sono il biscotto di Castellammare, i tarallini dolci, il provolone del Monaco, la pasta e fagioli del Monaco, l'impepata di cozze dell'Acqua della Madonna, il miele della Madonna della Libera, il casatiello dolce, il carciofo di Schito e le caponate.

In un luogo tanto favorevole dal punto di vista climatico e geografico, non a caso sono nati tre grandi campioni, i fratelli Abbagnale, numeri uno del canottaggio azzurro con i loro 5 ori olimpici, 1 argento ed innumerevoli successi ai mondiali. La loro società di origine, il Circolo Nautico Stabia, è tuttora una delle più importanti nel panorama remiero italiano. ■



ALBERTO GUARDIANI

SPORT

BOUTIQUE NAPOLI VIA FILANGIERI, 76/78

i'M...MISS CAMPANIA 2009

di Anna Marchitelli

foto di Mario Zifarelli







Aria acerba e dolcezza nel volto. Mi accoglie sorridente seduta ad un tavolino del bar e parla a ruota libera delle sue ambizioni e dei suoi valori, primo tra tutti quello della famiglia.

È Simona Palazzo, la ventenne napoletana che ha partecipato all'edizione 2009 di Miss Italia con la fascia di Miss Campania (eliminata durante la seconda serata della kermesse televisiva). La sua bellezza disarmante non è solo merito dei lineamenti delicati, dell'eleganza innata, del suo metro e settantasette di altezza, ma soprattutto di ciò che esprime.

Nonostante, infatti, sia determinata a entrare nel mondo della moda e a imporsi sulle passerelle milanesi, Simona non è una che si lascia abbagliare dai sogni, ma tiene ben saldi i piedi per terra, non a caso sta continuando con impegno il suo percorso universitario (iscritta al secondo anno di Economia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II) che, come spiega, la fa star bene: "Lo studio mi gratifica, mi dà sicurezza".

Di Simona colpiscono la fermezza e la maturità, che non corrispondono a una comune ragazza di vent'anni. È con questa fermezza che durante l'intervista ha affermato: "Voglio farcela con le mie gambe, non scenderò mai a compromessi per raggiungere uno scopo".

Cosa l'ha portata a Miss Italia?

Ho partecipato al concorso già nel 2007 quando ho vinto la fascia di Miss Eleganza. È stata mia madre a iscrivermi, è lei che mi sostiene da sempre e mi segue ovunque. Quest'anno ho deciso di riten-



tare e sono stata contenta, anche perché sapevo cosa mi aspettava e quindi ho vissuto il concorso con più consapevolezza e tranquillità

Che cosa ha rappresentato per lei?

Inutile dire che è stata una bellissima esperienza che consiglio a tutti. Ovviamente è stancante e non facile stare lontano dalla propria famiglia, svegliarsi prestissimo, lavorare tutto il giorno. Gli organizzatori pretendono il massimo dalle ragazze, è una scuola di vita ed io ho imparato moltissimo. Non è vero, poi, che la competizione tra le concorrenti è spietata: la convivenza, anzi, è stata piacevole e la divisione di quest'anno in gruppi ha favorito i rapporti e sono nate delle sincere amicizie

Così esiste l'amicizia tra le miss?





www.pinko.it
Via dei Mille 1, Napoli

PINKO

Sì. Tra tutte, io ho legato con Tiziana Morgillo, casertana, che ha partecipato con la fascia di Miss Rocchetta bellezza Campania. Ho avuto anche l'occasione di conoscere e condividere la stanza con Maria Perrusi (Miss Italia 2009), che è una ragazza semplice e onesta

In che modo la sua famiglia la aiuta a coronare i sogni?

Mia madre mi sprona, crede in me e mi segue ovunque, ai provini e sui set fotografici: è la mia

ombra. Mi aiuta a valutare situazioni e le proposte, io so di poter contare sempre su di lei, la complicità che c'è tra noi è qualcosa di straordinario. Mio padre, invece, è geloso e protettivo

Tra i suoi sogni c'è la moda. Sa che in quel mondo si cercano ragazze molto magre. Accetterebbe mai di dimagrire pur di lavorare sulle passerelle?

No, assolutamente. Da buona napoletana adoro mangiare. Mi sono iscritta in palestra in modo da poter conciliare l'amore per il cibo con l'esigenza di tenermi in forma. Comunque per fortuna ho una corporatura snella, grazie anche ai tanti anni di danza classica che ho praticato

Cosa non sopporta negli altri?

L'ipocrisia e le critiche gratuite

Quale pensa sia il peggior difetto per una donna?

La presunzione

Come conquista un uomo?

Io non sono favorevole alle tattiche, penso che basti essere se stessi, perché mostrarsi per ciò che non si è, non porta lontano

Progetti?

Prima di tutto voglio terminare la laurea triennale, poi mi piacerebbe specializzarmi nel campo della moda, magari a Milano. Il mondo della moda mi piace a 360°: adoro sfilare, ma non disdegnerei il lavoro dietro le quinte

FM?

Sono libera, indipendente, testarda, timida e riservata. A volte, però, sono troppo fiduciosa e penso che tutti possano capirmi, e quando mi accorgo che non è così, divento acida! ■





MUNICH

Special Edition

San Lorenzo Maggiore
“Grazioso e bel tempio”
dove Boccaccio
incontrò l’amata Fiammetta



di Alessandra Carloni

Arte e storia di Napoli s'intrecciano nel complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore, la cui basilica si affaccia sulla pittoresca Piazza San Gaetano, nel cuore della città. La prima chiesa paleocristiana sorse nel VI secolo sull'area del foro romano, fra il Decumano maggiore e quello inferiore, ma fu abbattuta nel XII secolo. La seconda basilica, con annesso Convento, fu eretta per volere di Carlo I d'Angiò intorno al 1270.

Molte vicende storiche hanno interessato il tempio e il monastero francescano dove sono sepolti molti personaggi illustri napoletani come il filosofo e commediografo Giovanni Battista Della Porta, il letterato amico del Petrarca Giovanni Barile, il marchese Giovan Battista Manso e l'insigne musicista Francesco Durante. Giovanni Boccaccio definì la basilica "grazioso e bel tempio" e si dice che proprio qui, nel 1334, egli incontrò l'amata Fiammetta (la bellissima Maria d'Aquino, figlia del re Roberto d'Angiò, sua musa ispiratrice); Gaetano Filangieri disse che "la Storia di Napoli e delle province si compendia spesso nel convento di San Lorenzo". Nel Convento, sede del parlamento del Regno di Napoli, vi soggiornò nel 1343 addirittura Francesco Petrarca.

Due campagne di restauro, fra la fine dell'Ottocento e la metà del No-



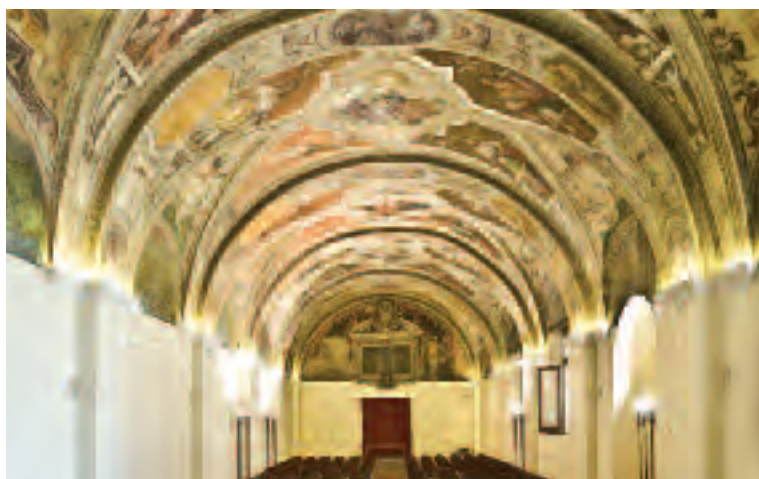
vecento, hanno permesso il recupero della fisionomia originaria della chiesa: prevale la spiritualità del Gotico d'impronta francese, tranne che in alcune cappelle e nella facciata barocca del Sanfelice. Accanto a questa svetta il campanile quattrocentesco che nel 1647 fu preso d'assalto dalle truppe di Masaniello, durante la rivolta anti-spagnola.

Difficile enumerare i tesori artistici tuttora racchiusi fra le mura di San Lorenzo Maggiore: entrando in chiesa attraverso l'antico portale trecentesco si è sopraffatti dalla vastità dell'unica navata che incrocia il transetto secondo l'impianto a croce latina. La splendida abside si protende verso l'alto come nelle grandi cattedrali d'oltralpe. In questa zona è posto il Sepolcro di Caterina d'Austria, scolpito nel marmo da Tino da Camaino nel 1325.

L'opera scultorea più straordinaria è l'altare maggiore di Giovanni da Nola (forse il più bello di Napoli) dove alle figure dei santi fa da sfondo un'immagine della città nel Cinquecento; sulla destra si apre l'accesso al Convento.

Il complesso archeologico di San Lorenzo Maggiore si estende in corrispondenza di un'ampia area che rappresentava il fulcro della parte commerciale della città antica, l'agorà greca. La stratificazione degli scavi, pur essendo alquanto complessa, ha permesso di ricostruire in modo attendibile le varie fasi storiche della città, con strutture di epoca greca risalenti al IV secolo a.C. (fondazioni in blocchi di tufo) sulle quali si innesta un complesso di età imperiale (I secolo d.C.).

I lavori archeologici hanno identificato con sicurezza il *macellum*, l'antico mercato alimentare semi-coperto, da cui si accedeva in corrispondenza dell'attuale via dei Tribunali; interessante è anche il tratto di strada (lungo circa 60 metri) corrispondente all'attuale





Dondup®



vico Giganti sul quale si aprivano alcune botteghe commerciali e forse, l'antico *Aerarium* dov'era custodito il tesoro cittadino.

Gli scavi, iniziati negli anni ottanta ed interrotti svariate volte per mancanza di fondi, sono stati finalmente conclusi nel maggio 2009, grazie ai finanziamenti della Comunità Europea che ha permesso di riportare alla luce l'altra metà del complesso archeologico: oggi risulta che, rispetto alla parte aperta ai visitatori nel 1993, l'area si sia raddoppiata. Valorizzare il patrimonio architettonico, storico e artistico del Complesso di San Lorenzo è la nuova sfida intrapresa per rilanciare l'immagine di uno dei luoghi simbolo del centro storico di Napoli. Lo scopo è dargli la nuova identità di luogo in cui si celebra la commistione tra passato, presente e futuro, in cui si fondono vecchie e nuove forme di arte e si esaltano contemporaneamente tradizione e modernità per promuovere la cultura partenopea, nazionale ed internazionale. ■



**Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore,
via dei Tribunali 316, angolo San Gregorio Armeno**

081.762.61.68 – 081.211.08.60

info@aventibus.it

SPRING
SUMMER
2010



www.blauer.it - www.fgf-industry.com

Blauer
USA



di Nunzia Borgia

Le tre facce di *Ernesto Esposito:* lo stilista, il cultore d'arte, il napoletano semplice della porta accanto

Fa sognare le donne con le sue creazioni, che sono distribuite in ben 52 paesi del mondo. È lo stilista delle più grandi griffe italiane e straniere, da Louis Vuitton a Bruno Magli, nonché uno dei più grandi e generosi collezionisti d'arte. Ma Ernesto Esposito è soprattutto un napoletano verace. Nonostante sia sempre in giro per il mondo, vive a Napoli, città che non lascerebbe mai, e nella quale ha trovato il suo angolo di felicità. Un'intervista con lui si trasforma in una chiacchierata tra amici, in cui si scopre che Ernesto Esposito, nonostante la sua fama mondiale, è rimasto una persona umile, che con disarmante semplicità racconta che trent'anni fa Giorgio Armani gli prese la piega dei pantaloni e che Andy Warhol realizzò per lui la sua ultima opera. Con lui si ride, si impara e si riflette sull'importanza di essere felici apprezzando ciò che si ha.

Stilisti si nasce. Lei lo è diventato per caso mentre studiava legge: cosa l'ha portato ad abbandonare gli studi rigorosi e a dar libero sfogo al suo estro creativo?

Dammi del tu, altrimenti mi fai sentire vecchio! Comunque, forse ho abbandonato gli studi perché, come hai detto tu, erano rigorosi ed io vivo in una maniera disordinata. Forse non è stato un caso diventare stilista, ma una vocazione, favorita dal fatto che ho sempre vissuto in mezzo alla cose belle fin da bambino. La mia casa era piena di oggetti d'arte, ho iniziato a collezionare opere già a 18 anni e i primi quadri sono stati proprio quelli che avevo a casa e che ora ho dato al Museo Madre. Warhol ha sempre frequentato casa dei miei genitori, dove c'erano i mobili di Willy Rizzo, le lampade della Flos, tutti oggetti che oggi sono di culto e che per noi erano la normalità, senza ostentazione.

Quindi l'ambiente familiare ti ha stimolato?

Sì. Mia madre ha sempre assecondato la mia creatività, sin da ragazzino. Mio nonno era compositore, mia madre suona tutti gli strumenti musicali: ancora oggi, a 80 anni, si sveglia la mattina e suona



Sei molto legato alla figura di tua madre...

Parlo spesso di mia madre, perché è più simile a me. Mio padre, invece, è un uomo molto razionale a differenza mia, che ha lavorato sempre in banca

Passiamo alle tue meravigliose creazioni con tacchi vertiginosi che, diciamo la verità, seppur provviste del plateau, sono di certo più scomode di un paio di sneakers: per essere femminili bisogna per forza soffrire?

Ma sai che il 60% delle scarpe che vendiamo, sono come quelle lì (e m'indica una sua splendida creazione a tacco basso, ndr)? Sono riuscito a coniugare eleganza e tacco medio: non penso, infatti, solo alle donne che possono indossare il tacco 120 mm, ma anche alle tante persone della Napoli chic che preferiscono le mie scarpe a tacco basso, che sono femminili e armoniche quanto quelle alte



Un consiglio per essere alla moda

Penso che al giorno d'oggi sia sufficiente un po' di buon gusto per essere alla moda, e saper abbinare un jeans griffato a una maglietta a buon mercato. Oggi si gioca molto sul mix, a Roma molto più che a Napoli. Qui in Campania, purtroppo, siamo ancora provinciali da questo punto di vista.

Quindi non è necessario spendere molto per vestire

bene?

No. L'unica cosa nell'abbigliamento che deve essere di qualità, è proprio la scarpa: se il piede non sta bene, ne risente tutto il corpo

Le tue creazioni sono in vendita on line:



quali strade si possono aprire, secondo te, per la moda che utilizza la tecnologia?

Io non vendo direttamente on line, ma tramite organizzazioni che lo fanno. Oggi sempre di più le donne vogliono prodotti specifici, spesso ordinandoli a distanza con una telefonata. L'on line è un servizio comodo per le donne impegnate ed esigenti, anche se l'acquisto in negozio è tutta un'altra cosa. Non dimenticherò mai quando trent'anni fa andai in una boutique di Armani e poiché con c'era personale libero, fu Giorgio Armani in persona a prendermi la piega per i pantaloni. Con ciò non ha di certo screditato il suo negozio o il suo lavoro, anzi, gli ha dato valore. Penso che l'acquisto via internet non rivoluzionerà mai del tutto il mondo della moda, cosa che ha invece fatto in altri settori, come in quello della musica ad esempio: a New York non c'è più un solo negozio di musica, come anche nell'America del sud del resto

Durante il convegno "Italian fashion: identities, transformations, production", di qualche anno fa, suscitò indignazione la tua frase "il futuro della creatività nella moda italiana è nelle mani degli stranieri". Cosa ne pensi oggi di quella tua affermazione?

Penso che oggi si sia abbattuta ogni barriera e anche il settore della moda vive di continui scambi: io stesso, ad esempio, collaboro da 10 anni con LVMH, prima con Luis Vuitton e oggi con Fendi, che è una grande gruppo straniero e contemporaneamente collaboro con Bruno Magli, italiano

Le tue più grandi passioni: quella per le

scarpe e quella per le opere d'arte di grandi artisti. Come convivono in te queste due anime?

L'una è il tramite dell'altra: io compro opere d'arte perché guadagno con le scarpe, e faccio belle scarpe perché amo l'arte

Qual è la molla che ti spinge ad acquistare un'opera d'arte?

Il collezionismo è come una droga. La voglia di possesso non ha limite. Poi, avendo tante opere posso scambiarle a mio piacimento, come si faceva nel gioco delle figurine da bambini



Come sceglie un'opera?

Esistono due momenti nell'approccio con un'opera d'arte: uno istintivo di apprezzamento fine a se stesso, e uno "investigativo", in cui devo sapere ciò che c'è dietro al quadro. Non scelgo mai un'opera per semplice gusto estetico, ma bado all'autore che c'è dietro e che mi deve sempre piacere per qualche

motivo

Dove espone le opere che compra?

Non le espongo quasi mai, le custodisco come a volerle proteggere. Oppure le presto ai musei, in modo che possano goderne tutti

Ho letto che l'ultima opera di Andy Warhol, prima del ricovero in ospedale, è stata un tuo ritratto. È vero?

Sì, ho avuto una fortuna pazzesca!

Ti si può definire un artista che crea opere d'arte sotto forma di calzature...





*Napoli, Piazza del Plebiscito - Basilica S. Francesco di Paola
Stile Neoclassico*

*Napoli, Riviera di Chiaia - Cravatte E. Marinella
Stile Classico*



E. MARINELLA
NAPOLI



Non mi sento un artista: mi sento un creativo, che è diverso. Helmut Newton mi ha sempre detto che lui non era un artista ma un bravo fotografo. Ecco, io sono un bravo designer

Sei soddisfatto di quello che hai o vorresti altro ancora?

So di certo quello che non vorrei mai, e cioè veder morire le persone che amo. Quello che ho mi soddisfa, non sono uno che vuole di più, mi sento realizzato. Secondo me è terribile vivere desiderando sempre di più: nella mia vita tendo a guardare i più sfortunati, mentre immagino che chi ha più soldi di me ha anche più problemi di me!

Più volte hai dichiarato che seppur tra mille difficoltà, non lasceresti mai Napoli: cosa ti lega a questa città?

Ho qui i miei genitori, si mangia meglio che in qualsiasi altro posto al mondo, c'è un clima meraviglioso, abito in un quartiere dove si vive la città in tutto il suo splendore. Perché mai dovrei andarmene?



Anche la tua boutique è nel salotto della città: com'è il tuo rapporto quotidiano con Napoli?

Io lavoro sempre! La mattina sono a Roma da Fendi, o a Bologna da Magli, sono sempre in giro insomma. Ma è qui a Napoli che ho il mio angolino di felicità

Se dovessi attribuirti un aggettivo, ovvero, Ernesto Esposito, I'M?

Onesto (si ferma, ndr). Perché l'onestà è alla base di tutto. Onesto con me stesso, con la gente e nei sentimenti. ■



allegri
MILANO





Harmont & Blaine



i'M MADE IN NAPLES



Semplicemente Christiane

di **Ilaria Carloni**

foto di **Marco Rossi**

Distinta, riservata e di una classe innata. Il suo nome - che lei tiene a precisare si scrive con l'acca - ha origini praguesi come la sua mamma. Il cognome, invece, è napoletano, come papà Antonio. Ma non solo, è anche illustre, perché lo portava un suo importante avo, il filosofo illuminista Gaetano Filangieri.

Christiane, quindi, è un mix di culture, perché dopo essere nata in Germania, a Würzburg, il 21 Agosto del 1978, ha vissuto l'infanzia in Brasile, per poi approdare a San Potito Sannitico, un paesino in provincia di Caserta.

Dei tedeschi ha la precisione e lo stile "easy", dei brasiliani l'amore per il ballo, dei napoletani la comunicatività. Christiane, insomma, è una donna ricca di sfaccettature, in cui confluiscono armonia delle forme, dolcezza, sensibilità, determinazione, eleganza, sobrietà, integrità.

A soli 19 anni è diventata popolare con lo spot Tim in cui interpretava la bella Camilla che flirtava al telefono, ma dietro quel personaggio si nascondeva una ragazzina tutt'altro che svampita. Di lei, mai un calendario senza veli, mai una foto osè, mai un gossip piccante.

Dopo lo spot e un terzo posto a Miss Italia '97, ha subito puntato a fare l'attrice e per farlo ha studiato, senza avere sconti, né imboccare scorciatoie. Non ha mai usato la bellezza come strumento per raggiungere uno scopo, anzi, è così "acqua e sapone", che pare voglia quasi passare inosservata. Sempre poco trucco, vestiti sobri, scarpe basse, capelli sciolti. Tutti gli artefici che noi donne adottiamo per apparir più belle, Christiane non li conosce. Lei è semplice, esattamente come mamma l'ha fatta 31 anni fa.

Aveva solo 20 anni quando è diventata popo-



lare. Nonostante fosse un'età in cui si è particolarmente influenzabili specie nell'ambiente dello spettacolo, lei è rimasta fedele a se stessa e molto semplice anche nell'aspetto. Come mai?

Non c'è un motivo particolare, sono fatta così. Sarà sicuramente anche un po' la cultura tedesca che mi fa essere semplice nell'aspetto. Le donne nordiche sono molto più "easy" rispetto alle italiane. Sono andata ad un galà molto importante ad Amsterdam dove c'erano donne bellissime, teutoniche, bionde, occhi chiari, senza un filo di trucco e con dei semplicissimi tubini.

Mia sorella tante volte mi rimprovera perché mi vesto un po' così, senza seguire la moda, mi chiede di valorizzarmi, ma io non ce la faccio proprio. Sarà anche il fatto che, essendo soggetta sul set a trucco e parrucco, nella vita di tutti i giorni sento l'esigenza di essere semplice e comoda

Cosa pensa delle donne che ricorrono sempre più alla chirurgia plastica e inseguono a tutti i costi modelli di bellezza stereotipati attraverso il look?

Mi fa molta tristezza e lo dico sinceramente, senza acrimonia. Vedere le adolescenti tutte omologate, identiche tra loro, che si rifanno seni e nasi senza difetti, mi fa male. Credo che i valori familiari, dello sport, educativi, siano fondamentali a crearsi un'identità già da giovanissime, che tenga lontano dai cliché

Lei che adolescente è stata?

Semplice, come ho detto, forse anche troppo, infatti dovrei mitigarmi nel senso opposto. Pensa che i miei amici ancora si ricordano di me in discoteca in tuta e scarpe da ginnastica, perché per me andare in discoteca significava andare a ballare, quindi dovevo stare comoda. Mi scatenavo tutta la serata senza fermarmi un attimo neanche per andare a fare pipì. Mi chiamavano "Duracel"

Cosa pensa il fidanzato (Christiane è felicemente fidanzata da 4 anni ndr) della sua semplicità?

La apprezza, è uno che bada alla sostanza e non alla forma

La bellezza esteriore è un elemento favorente per la carriera di attrice?

Sicuramente le donne più sensuali di me sono facilitate, io che sono un tipo semplice ho dovuto faticare di più

È la dimostrazione che si può fare

strada nel mondo dello spettacolo senza scendere a compromessi. Oggi, invece, purtroppo, si dice spesso che senza un calendario o delle foto osè, non si va da nessuna parte. Cosa dice alle donne che la pensano così?

Dico che non è affatto vero. A me hanno proposto di posare per un servizio fotografico sexy subito dopo lo spot Tim, ma ho rifiutato. Ciò non significa che giudichi negativamente chi lo fa, ma a me non si addiceva. Forse per una donna più sensuale, fare un certo tipo di foto è anche più naturale. Per me, invece, no.

Io, comunque, ho fatto un certo tipo di percorso anche perché ho avuto la fortuna che in quel periodo serviva proprio un viso pulito, una bellezza semplice

Cosa pensa della vicenda Marrazzo?

Mi pesa parlarne, perché credo sia stato già detto troppo. Marrazzo di certo ha sbagliato nei confronti della famiglia e ancor di più per il fatto che ricoprisse una carica pubblica, ma non mi sento di additarlo

Se fosse stata nei panni di sua moglie come si sarebbe



*Di quand'ero bambina
mi manca il calore che mia
madre dava alla casa,
la merendina pomeridiana
che preparava per me
e le mie amiche: lo strudel,
la sacher, la cioccolata
calda. Le mie amiche
a trent'anni ancora se
la ricordano*



comportata?

Non lo so. Lei è stata una grande donna, coraggiosa e ammirevole

A cosa pensa sia addebitabile questa dissoltezza generale?

Alla vita che non è semplice e alla crisi in cui è precipitata la nostra società, che ha portato a un bisogno di evasione in tutti i sensi.

Questo si rinviene anche nelle piccole cose: al cinema ad esempio, la gente vede meno i film impegnati rispetto a quelli divertenti, proprio perché sente il bisogno di leggerezza. E così è anche nel resto, fino ad arrivare a cose estreme come nel caso Marrazzo

Che giudizio ha della tv che spettacolarizza queste vicende?

Non c'è più rispetto. I giornalisti, il gossip, hanno superato ogni limite, perché non è giusto che si facciano ascolti sulle miserie degli altri, che si vada oltre la semplice e utile informazione. Del gossip io non ne capisco proprio il senso

Ormai anche nei reality si tende a mostrare le situazioni più trash. Che pensa, ad esem-

pio, del "Grande Fratello"?

Io trovo utili solo quei reality nei quali si mettono in luce i talenti dei ragazzi, dandogli la possibilità di imparare e di avere delle opportunità che altrimenti non avrebbero. Il "Grande Fratello", invece, proprio non lo condivido. Io sono estremamente riservata e l'idea che la vita quotidiana di una persona possa svolgersi sotto l'occhio di una telecamera, per me è impensabile.

Certo, se dovessi scegliere tra le sue varie edizioni, dico che l'unico vero reality si è visto il primo anno perché è stato un esperimento sociologico, dove gente comune è stata messa insieme senza sapere a cosa andasse incontro. Già nella seconda edizione è stato diverso



Sul lavoro lei è una persona che s'impegna tantissimo, che lavora molto su se stessa per interpretare bene un personaggio. È una perfezionista anche in amore?

Tendenzialmente sono molto disciplinata, perché per me essere puntuali, imparare una parte a memoria, non creare problemi e comportarsi in modo serio, è segno di rispetto nei confronti del prossimo. Anche negli altri campi di vita sono molto

razionale e tengo i piedi per terra

Sarà anche un modo per difendersi e controllare le situazioni?

Sì, nel senso che tendo a pensare negativo o comunque a basso profilo, così, se va male me lo aspetto, se va bene, gioisco di più

Che rapporto ha con la tua famiglia?

Ottimo. Poi da quando non c'è più papà, io, mia madre e mia sorella ci siamo unite ancora di più (Christiane ha perso il padre nel 2001 ndr). Ogni volta che viene mamma a Roma, abbiamo il nostro rituale: andare a mangiare giapponese

Ha 31 anni e un rapporto d'amore consolidato. Pensa alla maternità?

Mi sto esercitando sul set della fiction "Ho sposato uno sbirro", che girerò fino ad agosto 2010. È la seconda serie, in cui divento mamma di due gemelline.

Diciamo che sto facendo pratica, una pratica comoda visto che sul set ci sono le vere mamme che intervengono per qualsiasi bisogno

Oltre a "Ho sposato uno sbirro", cosa sta preparando?

Faccio parte del cast della nuova serie de "I liceali", ho preso il posto di Tirabassi come insegnante di italiano. Mi sto divertendo molto coi bambini, le recite, le gite scolastiche...

Cosa cerca in un uomo?

La curiosità, la positività. Non mi piace un uomo "seduto", pigro, ma uno che ami viaggiare, scoprire

Cosa ama il suo fidanzato di lei?

La dolcezza

Cosa ha perso e cosa ha acquistato con la crescita?

Ho perso un po' d'ingenuità, anche se resto sempre "Alice nel paese delle meraviglie", però ho acquistato sicurezza in me stessa e nel rapporto con gli altri, nel senso che oggi sono più consapevole dei miei difetti e gli voglio bene.

Poi sono anche diventata più donna nella mia fisicità. C'è chi lo è già a sedici anni, io invece lo divento col tempo

Cosa le manca di più di quando era bambina?

Il calore che mia madre dava alla casa, la merendina pomeridiana che preparava per me e le mie amiche: lo strudel, la sacher, la cioccolata calda. Le mie amiche a trent'anni ancora se la ricordano



Campanile



www.campanileonline.com



Christian Filangieri in una scena di "Amanti e segreti"



Christian Filangieri con Maurizio Aiello in "Amanti e segreti"



Christian Filangieri con Ricky Memphis e Daniele Pecci in "Crimini Bianchi"



Christian Filangieri con Flavio Insinna in "Ho sposato uno sbirro"

Che mamma è stata la sua?

Una mamma avvolgente, ma non nel senso napoletano del termine. Mia madre è stata affettuosa ma molto liberale: diceva a me e a mia sorella di camminare a piedi scalzi, di farci il bagno nell'acqua fredda d'inverno, di viaggiare. Mamma è una creativa, un'artista e ci ha sempre stimolate

E papà?

Papà era un simpaticone, faceva battute tra gli amici, era ironico ed elegante, come quei gentiluomini napoletani di una volta. Anche lui, come mamma, ci ha sempre lasciate molto libere; c'erano delle regole inviolabili che però noi rispettavamo in modo naturale, senza viverle come imposizioni

Se potesse vedersi dall'esterno cosa penserebbe di se?

Dipende dai giorni: a volte mi sveglio "storta" e mi va di stare per i fatti miei, così chi m'incontra al supermercato, con gli occhiali da sole, magari si fa l'idea che io sia snob; altre volte, che sto di buon umore, sono solare e comunicativa. Sembro un po' algida ma in realtà sono una persona che ama scherzare. Sul set, ad esempio, quando il regista mi spiega le cose, faccio la parte della bionda "oca" e stupida e gli dico: "Sono bionda, non capisco, quindi, per favore, una nozione alla volta!"

In cosa è napoletana?

Nel fatto che amo comunicare con la gente

Ad intervista conclusa, prima di salutarmi, Christiane mi chiede di aggiungere una cosa. Credevo si trattasse di lavoro, invece dice di voler fare un appello alla gente: "Vi prego, spendete i soldi in maniera intelligente, aiutando chi ne ha bisogno. Anche a Natale ad esempio, si fanno tanti regali inutili e costosi, spesso anche non sentiti, per pura formalità. Sul sito www.savethechildren.org è possibile acquistare cibo per i bambini che muoiono di fame. Poi un altro appello lo rivolgo agli alberghi: mi arrabbio tantissimo quando negli hotel cambiano le lenzuola, gli asciugamani e le saponette ogni giorno, in alcuni anche due volte al giorno. Lo segnalo sempre alla direzione. È una vergogna che ci siano questi sprechi in un paese evoluto. Se solo tutti questi alberghi unissero le loro forze, potrebbero rendersi utili per chi di saponette, lenzuola e asciugamani non ha mai sentito neanche parlare".

A proposito della domanda di rito I'M, dopo questo speciale appello di Christiane, mi pare superflua. Chi è Christiane, infatti, lo abbiamo capito. ■

PIQUADRO

tech inside



NOTEBOOK BAG - Kg 1.46

DESIGN

COMFORT

TECHNOLOGY

BOUTIQUE

Napoli, Via Carducci 32

www.piquadro.com



Campanile



Ferrarelle



MSC Crociere

In esposizione al Tàrì le eccellenze campane

foto di Cesare Purini



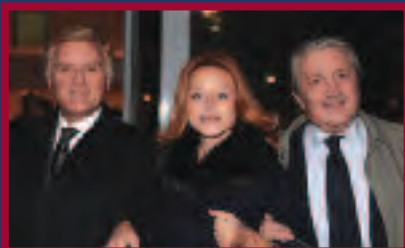
Kion



Aprea Mare



Marmella



La prima edizione di “Eccellenze, il Salone del Lusso e del Buon Gusto” svoltasi al Tàrrì ha riscosso un successo inaspettato. Già la serata inaugurale, organizzata da Annalisa de Paola (Adp eventi), aveva preannunciato un bilancio finale decisamente positivo: un totale di circa 10.000 presenze, oltre 2.700 solo nella serata finale,

che hanno confermato l'interesse diffuso in tutto il territorio campano per un evento che mette in luce il made in Naples. Alta la qualità degli espositori presenti: da Campanile a MSC Crociere, da Apremare a Marinella, Kiton, Sarli, Rubinacci, Ferrarelle, Gay-Odin, per citarne alcuni. “Una grande soddisfazione, - ha concluso il Pre-

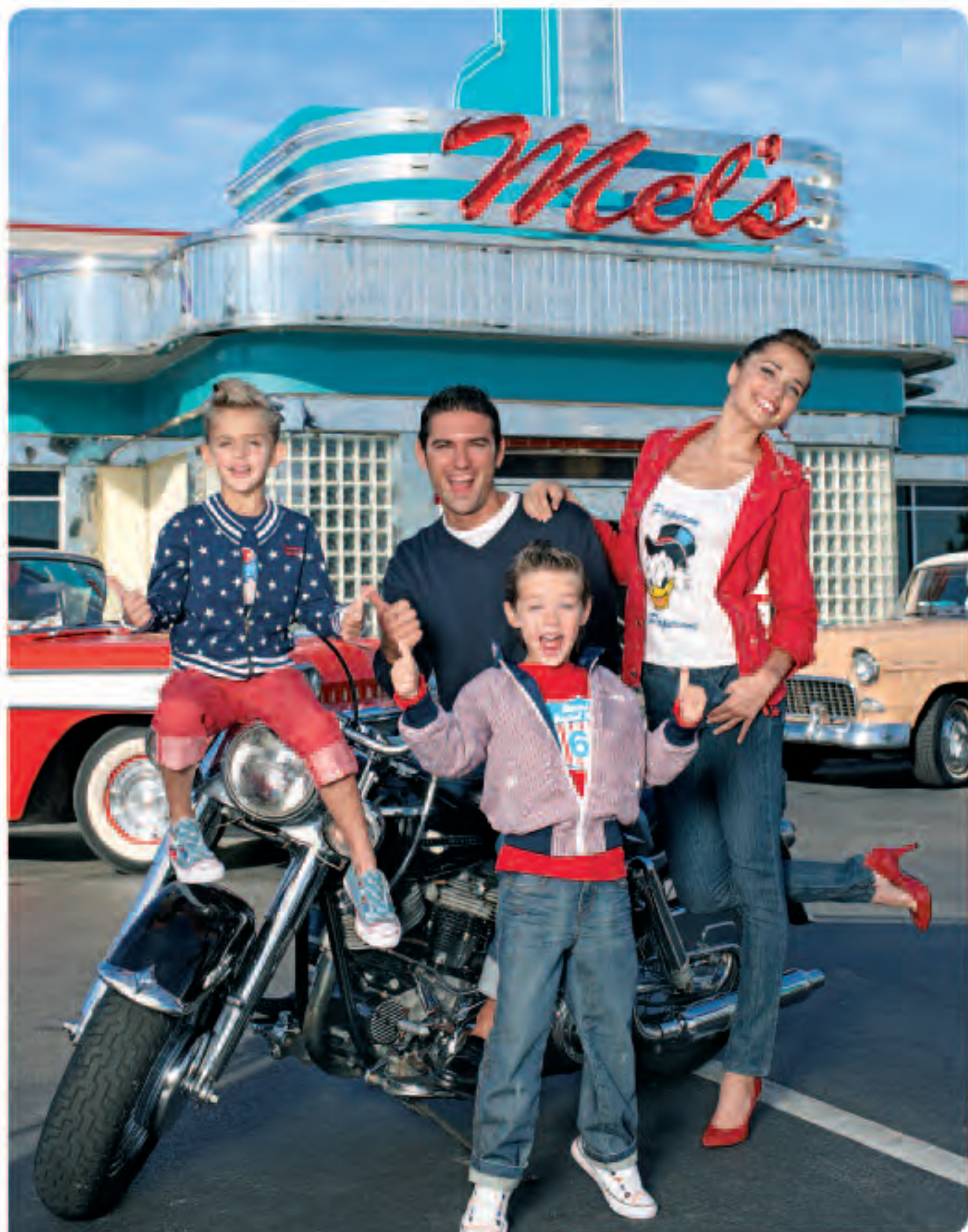




sidente del Tarì Gianni Carità - che dimostra come le strategie del Tarì guardino lontano: è fondamentale continuare a lavorare sul valore condiviso dell'Eccellenza in tutti i campi e fare squadra tra aziende campane di alta qualità per guardare con ottimismo al futuro". Tra i primi ad ammirare gli stand, le mostre e le sfilate, Pino e Marilisa De Gennaro, il presidente Lilt di Napoli Adolfo Gallipoli D'Errico con la bella Simona, Corrado Ferlaino e Ro-

berta Cassol, Elisa e Adele Ravel, Renato Scutiero, Maurizio Tesorone, Annamaria Alois, i consoli d'Indonesia Pino Testa e del Marocco Tonino Cirino Pomicino, il consigliere economico del Lussemburgo Ettore Sceral con Donatella, l'imprenditore Giovanni Cimmino, il vice comandante interregionale dei Carabinieri generale Maurizio Scoppa, Renato Vuosi già presidente Gip con Anna, Angelo Mastro e Marina Leone, Rossella Argo e Salvio Sessa, Guglielmo



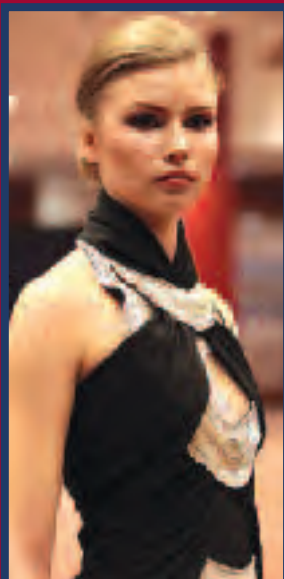
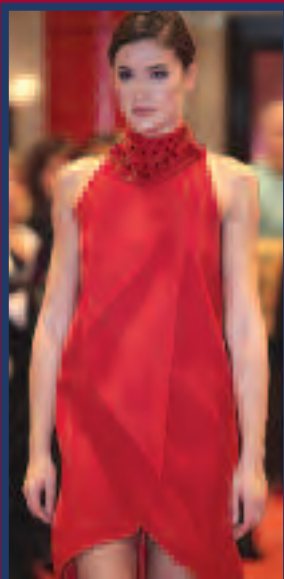


oltre 600 negozi di abbigliamento • originalmarines.com • numero verde 800 08 40 57



**ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original!



e Jennifer Aprile, Antonio e Antonella Isaja, il consigliere provinciale Serena Albano, Vera Arlotta, il presidente di "Blu-Duemila" Marco del Gaiso con Pia, Pino e Luisa Barbuto, Sergio Sangiovanni, la presidente Soroptimist di Napoli Isa Contaldi Iodice, Livia Sansanelli, Mino Cuciniello, Ciro Sciallo, Gino e Ornella Pomicino, Francesco e Silvia Di Gennaro, Lino e Francesca Stentardo, Emanuela Palumbo top manager Porsche, Giovanni e Giulia Grauso, Pina e Raniero Coletta, Mariano e Barbara Rubinacci, Agostino Bencivenga e Tiffany, la jewels designer Serena Amabile, Rosario e Nuccia Mazzitelli, l'impresario teatrale Guglielmo Mirra con Simona, Gianni e Loredana Ambrosino, Vanna e Carlo Gioffredi, Luciano e Paola Gison, Salvatore e Monica Pellone, l'avvocato Sergio Caianiello, Massimo Mariniello, Luciano Bifulco, il noto Maestro Mimmo Di Francia con Marinella, Sergio e Marinora Pignatola, Cettina Caputo, Franco e Titti Campana, Gigi Mingione. ■



LIU·JO
Luxury

COLOR·TIME COLLECTION

www.liujo.com

Liu·Jo boutique • Napoli • Via Filangieri 6/7



NEL PRESEPE NON C'È CRISI

di **Ilaria Carloni**

Durante il Natale napoletano è d'obbligo fare una passeggiata negli angusti vicoli di San Gregorio Armeno, culla da oltre un secolo dell'arte presepiale. Nel percorrere quei dedali quasi impenetrabili, essi stessi simili a un presepe, ci s'imbatte nelle caratteristiche botteghe dei maestri artigiani, che richiamano a Napoli tantissimi turisti. La più famosa, è quella del maestro Giuseppe Ferrigno, oggi portata avanti dal figlio Marco, che ha ereditato dal padre oltre al talento, la grande umiltà. A causa della dura crisi economica, gli artigiani di San Gregorio Armeno erano preoccupati per le ven-

dite, invece, a gran sorpresa, a Natale c'è stato un tale afflusso di turisti, che è parso un vero e proprio segnale di ripresa.

Così l'M ha chiesto proprio a Marco Ferrigno un bilancio sulle vendite e quali sono state le new entry del presepe 2009. Com'è noto, infatti, il presepe napoletano vanta tra le sue statuine non soltanto i personaggi classici, ma la rappresentazione, spesso caricaturale, di personaggi famosi. Tra le novità dello scorso Natale, le statuette della coppia Clooney-Canalis, di Flavio Briatore, Adriano Galliani, Patrizia D'Addario, Piero Marrazzo con accanto le statuine dei trans, Noemi





Letizia, Veronica Lario, Belen, Michael Jackson, Mike Bongiorno e, ciliiegina sulla torta, san Giuseppe e la Madonna con le mascherine anti-influenzali!

Niente crisi, dunque, per il presepe?

Assolutamente no

Come se lo spiega?

La gente ha bisogno di esorcizzare questa crisi e lo fa anche con piccoli acquisti mirati

Qual è il pezzo del presepe per cui si spende di più?

Sicuramente i Re Magi



Avete già in mente qualche personaggio per il prossimo Natale?

I personaggi non nascono solo a Natale, ma nell'immediatezza del momento di cronaca. Già è in lavorazione la statuette di Tiger Woods con le sue amanti



Le statuette più gettonate dello scorso Natale?

Sicuramente quella di Berlusconi con il volto ferito, e a seguire Michael Jackson e il Ministro Brunetta

Nel periodo natalizio è intervenuto nella trasmissione "Porta a Porta". Che effetto le ha fatto?

Avevo regalato al Dott. Vespa un angelo con la sua faccia e mi ha colpito che appena gli hanno annunciato l'intervento di un artigiano dei presepi, prima ancora di vedermi, ha detto: "il mio preferito è Ferrigno!"



So che ha anche realizzato il presepe

per la casa del Grande Fratello Sì, la natività con intorno i personaggi del GF

L'ha cambiata il successo?

Assolutamente no, anzi, io m'imbarazzo quando vado in tv. Quello che mi ha trasmesso mio padre è l'umiltà, che fa sempre restare con i piedi per terra

Che ricordo ha di suo padre Giuseppe?

Questa è la domanda più difficile. Il suo ricordo è rimasto nitido nella memoria di tutti, nonostante siano passati due anni dalla morte. Mi sono molto emozionato quando di recente gli è stato assegnato un premio e a sorpresa hanno presenziato in tanti: Bassolino, il Cardinale Sepe, Gigi Finizio, Sal Da Vinci, Lello Arena...

Il valore più importante che le ha insegnato?

La grande umiltà, come ho detto prima. La gente quando entra nel nostro negozio resta colpita non solo dai pastori, ma dalla semplicità e ospitalità con cui li accogliamo. ■





*lo stilista
che fa sognare*



di Nunzia Borgia

Ermanno Scervino, sofisticato stilista, da un decennio sulle passerelle internazionali, ci ha raccontato la sua visione della dell'alta moda, il legame indissolubile con Firenze dove si trova la sua azienda e la sua continua voglia di sperimentare e superare i propri limiti. Lo scopo? Il vero lusso che faccia sognare. Il suo lusso? Avere un giorno libero da dedicare solo a se stesso.

La sua azienda si trova nel cuore dell'artigianato italiano, Firenze, ma ha aperto un enorme showroom a Milano: come a dire, a Firenze si crea, a Milano si vende?

A Firenze, più precisamente a Grassano, si trova l'apparato produttivo, ma essendo una griffe internazionale, è giusto commercializzarla in tutto il mondo a partire da Milano

In più di un'intervista ha posto l'accento sull'importanza delle risorse

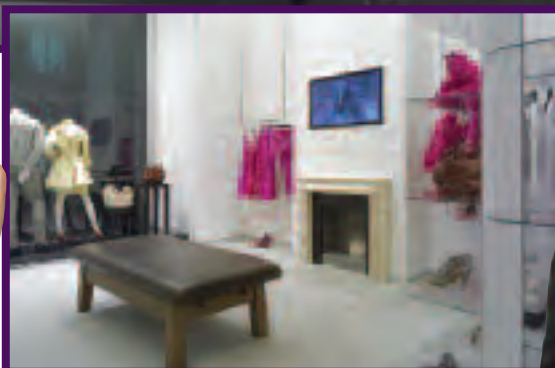
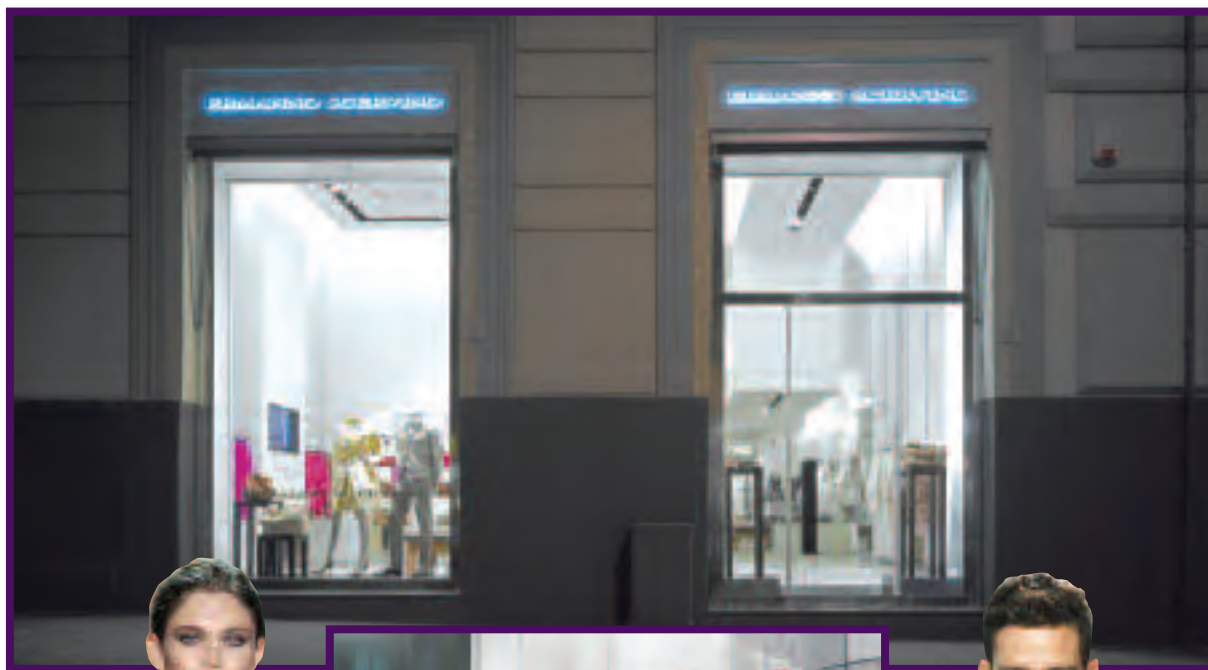


umane: in controtendenza rispetto al modus operandi della società moderna. Come si valorizza la risorsa interna in una grande azienda?

Grazie ad un'accurata organizzazione. La mia è un'azienda giovane, ha dieci anni di vita e solo a Firenze conta su 200 persone. È molto flessibile e la sua gestione è diversa rispetto a quella di altri settori: ci lavorano solo persone speciali. Poi è completamente made in Italy e al giorno d'oggi questa è una rarità che richiede coraggio, soprattutto perché quello della moda è un settore che non gode di aiuti statali

Molte grandi griffe, infatti, sfruttano spesso la mano d'opera a basso costo delle popolazioni disagiate del pianeta, anche se la cosa spesso passa in sordina: come vede il fenomeno dall'interno?

Io non conosco questo fenomeno e non ho



collegi che lo fanno. Questa fenomeno si verifica di più nelle grandi holding internazionali, anche perché il made in Italy è così caratteristico, che sarebbe impossibile delegare chi non ha le competenze e la cultura italiana. Chi è andato in Cina per la mano d'opera a basso costo, non può che fare marcia indietro tornando alle creazioni italiane, perché la furbizia del risparmio non paga

Ampia diversifica-

zione della sua linea, che abbraccia anche il design: è una strategia?

Credo che uno stilista debba essere completo e in grado di creare non solo abiti, ma un mondo. È giusto, quindi, che sappia anche vestire la casa, il bambino, tutto ciò che lo circonda

Quali sono i valori della sua maison?

Sostanza, non solo forma. Per comunicare il proprio target ai clienti non basta la pubblicità, ma deve esserci





FREY WILLE

© Frey Wille 2014

www.frey-wille.com
vienna, austria

Napoli: Via Calabritto 21 | info 081.7641430
MILANO ROMA FIRENZE VENEZIA VERONA BOLZANO



un contenuto reale

Ermanno Scervino è uno dei simboli della qualità del made in Italy all'estero, gli è stato infatti assegnato il premio "Italia nel mondo 2009". In un'epoca di assoluta globalizzazione, in cui la concorrenza a basso costo è sempre più forte, quanto conta la qualità?

Tantissimo. La qualità è il 50% della bellezza: non si può realizzare un prodotto bello e di lusso, inteso nel senso più ampio del termine, senza che sia di qualità. È l'elemento distintivo. In particolare il made in Italy è sinonimo di qualità, come il Parmigiano o la Ferrari

Qual è l'intento del suo marchio?

Far sognare. Chi entra nelle mie boutique deve sognare, non semplicemente vestirsi

In un periodo ancora di crisi, quali sono le armi vincenti per ripartire?

Noi siamo già ripartiti. Sono fortunato perché non ho subito un vero colpo d'arresto, pur essendo stato coinvolto. La crisi si risolve con la creatività, la qualità e la fatica. Chi credeva di poter andare avanti con poco, è stato smentito e ora è costretto a rimboccarsi le maniche, perché nei momenti bui è fondamentale il talento per superare tutto

Risale a qualche anno fa l'iniziativa di sviluppo ecosostenibile tra Sawi, nel Cairo, e Firenze: ci parla del progetto?

Il progetto è nato per caso, in un'oasi come Sawi, in cui abbiamo capito che c'era del potenziale: per la prima volta qualcuno ha fatto la-

vorare delle donne musulmane, che è una cosa inusuale. Ci siamo interessati alla loro arte e al loro artigianato, è stato uno scambio reciproco che mi ha entusiasmato e riempito d'orgoglio. Un'esperienza bellissima che intendiamo portare avanti

Cos'è per lei il lusso?

È libertà, sogno, benessere. Non è una macchina potente o una villa con piscina, oggi il lusso è il tempo che puoi concedere a te stesso e ai tuoi cari

Come vede oggi l'universo femminile?

La donna ha fatto passi da gigante. Io adoro le donne che rivestono ruoli maschili. Non sento nessuna nostalgia delle donne del passato. Il mio ideale è la regina Rania di Giordania: evoluta, emancipata, mamma, impegnata nel sociale

In un'intervista di qualche anno fa ha descritto il suo stile di vita sano. Non ha proprio nessun vizio?

(ride, ndr) Beh, senza scendere nel personale, credo che i grandi uomini abbiano grandi vizi!

Come si vede tra 10 anni?

Tra 10 anni mi auguro di essere come ora, un po' più affermato e di aver continuato il mio cammino nel frattempo

Cosa mette dopo "I'M"?

I'M una persona che ha voglia di fare tante cose, sempre alla ricerca della perfezione, proteso verso il futuro e mai verso il passato. Non ho nostalgie, amo sperimentare cose nuove. Ecco, in una parola sono uno sperimentatore. ■



uno su mille



*Ti ho trovato
Ma non ti ho cercato
Ti avrei incontrato anche sulla luna
Sarai tu il mio portafortuna!*



WWF Italia - ONG Onlus - www.dodo.it - Info Dodo 800 014008



Dodo aiuta il WWF



NAPOLI - Via Filangieri, 58/59

Maurizio Aiello torna a calcare il paleoscenico con...



di Sofia De Matteo

Dal 27 gennaio al 7 febbraio Enrico Montesano porta per la prima volta in Italia, a Napoli al teatro Diana, una commedia innovativa, nata dalla riflessione sui sempre più imperanti reality show.

La commedia scritta, diretta ed interpretata da Enrico Montesano, racconta l'avventura dei Torelli, una "normale" famiglia italiana che viene messa a dura prova da un gioco televisivo.

I suoi componenti si prestano al reality nella speranza di vincere la casa dei sogni, ma la dura realtà televisiva, nella quale non basta più apparire per essere, ma è necessario essere attori di se stessi per attirare l'attenzione dei media e dei telespettatori, sembra travolgerli. La morale è che non bisogna combattere la televisione, ma il suo strapotere e l'uso pericoloso che se ne fa: in una parola, la Telecrazia.

Si tratta di una commedia brillante, divertente ma anche amara, sui valori e sui disvalori che affliggono la nostra società. Ad interpretarla, oltre al protagonista Enrico Montesano, Sandra Colodel, Bianca Maria Lelli, Francesca Ceci, Simone Finotti, Prospero Richelmy, Goffredo Maria Bruno, Martina Taschetta, il piccolo Gianluca Grecchi e l'attore napoletano Maurizio Aiello, in un ruolo inedito che lo ha riportato dopo tanti anni al teatro.

l'M ha chiesto al suo editore, appunto Aiello, di parlarci di questa nuova esperienza.

Com'è stato tornare in teatro dopo quasi 20 anni?

Ero terrorizzato. L'ultima volta che ho fatto teatro avevo 21 anni, in "Sei personaggi in cerca d'autore" di Franco Zeffirelli. Ero il primo attore giovane, il ruolo era di contorno. Questa volta, invece, non solo non sono più giovane, ma è un ruolo più consistente

Il pubblico l'ha visto quasi esclusivamente in ruoli drammatici, o nei panni del cattivo. Com'è l'Aiello divertente?

Diciamo innanzitutto che chi fa ridere nello spettacolo è Enrico Montesano, che è un vero animale da palcoscenico: inventa, improvvisa, è esilarante! Comunque tirar fuori la mia parte più leggera, come ho già fatto accanto a Proietti ne "Il Maresciallo Rocca", non mi è stato difficile, anche perché nella mia vita sono più giocherellone di quanto sembra: amo scherzare, divertirmi, prendere in giro gli amici e anche me stesso

Ha avuto paura dell'impatto col pubblico lei che è abituato alla telecamera?

Prima del debutto a Civitavecchia sì, ero spaven-

tato. Temevo di dimenticare la parte, poi, appena salito sul palco, dopo l'applauso che mi ha accolto, mi sono sentito caricato di un'energia positiva indescrivibile, che si può provare solo al teatro

È stata dura misurarsi col teatro a 40 anni?

Io sono uno che ama mettersi in gioco, reinventarsi. Non mi fermo davanti alle esperienze nuove, anzi, mi piace sperimentare, e farlo oggi che sono più maturo è meglio, perché ho una maggiore consapevolezza delle esperienze che vivo



La commedia parla di quanto rischiosa sia diventata la tv di oggi, che attira e spesso travolge chi la fa. Cosa ne pensa?

Non travolge solo chi la fa, ma anche chi la guarda! Spesso, infatti, il telespettatore è sottoposto a spettacoli indecorosi. Specie nei reality, infatti, si spettacolarizzano situazioni estreme, che i buonisti spacciano per "normali"

Perché secondo lei oggi si cerca di fare tv ad ogni costo?

Perché realizzarsi, specie sul lavoro, oggi è diventato difficile, per questo i giovani sono attratti dall'apparente facilità di guadagno e

di successo che offre la tv. Una ragazza che si laurea oggi, a trent'anni ancora studia e concorre per ottenere un posto di lavoro. Una ventina a 18 anni è già ricca e può permettersi una casa, una bella macchina, bei vestiti...

Ma questo ambizioso show biz è davvero così dorato?

Assolutamente no. È un mondo pieno di insidie e di false illusioni. Per imbattersi bisogna avere gli strumenti giusti e lo spirito di sacrificio e non

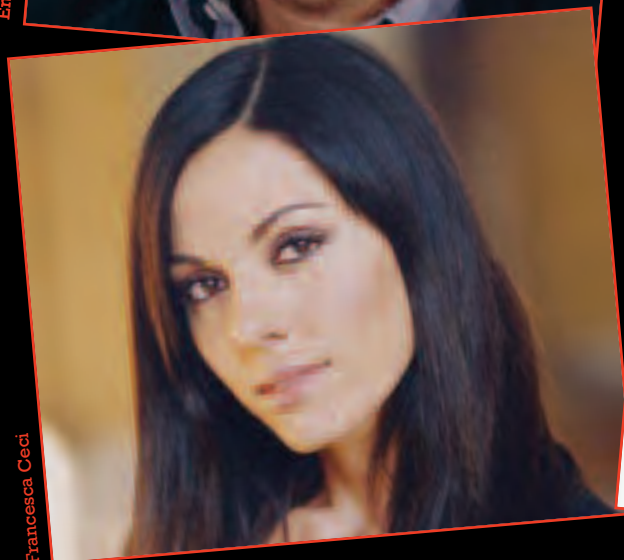
Enrico Montesano



Sandra Collodel



Francesca Ceci



Bianca Maria Lelli



pensare che basti un bel corpo e un po' di sfacciataggine. Poi è necessario tenere saldi i piedi per terra e non perdere mai di vista i veri valori della vita, che sono la famiglia, la dignità, il sacrificio, l'onestà. Solo questi permettono di restare sempre in piedi, nel bene e nel male, e fanno sì che una persona valga a prescindere da quello che ha

Come alla fine accade in "Un sogno di famiglia"... Dopo Napoli che tappe ci sono?

In Campania saremo a marzo a Salerno e ad Avellino. La tappa più importante è sicuramente quella del teatro Sistina a Roma dal 15 febbraio al 21 marzo: 5 settimane al Sistina solo un grande come Montesano poteva ottenerle!

A proposito di Montesano, che ci dice di lui?

Che è un grande maestro. Un po' severo, ma umano e vero. Quando si arrabbia lo manifesta senza mezzi termini, ma io preferisco le persone autentiche e senza filtri, quelle che si amano o si odiano. Ed Enrico è molto amato dal pubblico

Dopo quest'esperienza, un bilancio tra tv e teatro

Io sono cresciuto sul set, quindi amo il ciak, la macchina da presa, ma è l'esperienza teatrale che rende completo un attore. Il teatro è sacrificio, lavoro vero; si fa per passione non per soldi. Ci sono ritmi stancanti, soprattutto durante le prove e quando c'è il doppio spettacolo in una giornata. Poi nel teatro l'attore non viene viziato come sul set, dove tutti sono al suo servizio: truccatori, parrucchieri... In teatro il protagonista vero è il teatro stesso e l'attore è al suo servizio. ■



BENTLEY

PRESTIGIO E PRESTAZIONI. Breitling e Bentley condividono, all'insegna della «B alata», la stessa passione per la perfezione. Entrambi sono spinti da un'esigenza estrema di affidabilità, di precisione, di autenticità. Risultato: un'alchimia perfetta tra prestigio e prestazioni. Nei laboratori Breitling, come nelle officine Bentley di Crewe, la tecnologia più moderna poggia su una grande tradizione. Simbolo di questa complicità, Breitling ha contribuito al design della strumentazione di bordo dei modelli Bentley Continental, i più potenti costruiti da Bentley in tutta la sua storia.



ESCLUSIVITÀ ED ECCELLENZA TECNICA. Breitling ha creato, per gli innamorati della bella meccanica, una linea di cronografi eccezionali chiamata «Breitling for Bentley». Questi strumenti da polso, frutto di una ricerca approfondita anche sul piano estetico, mostrano con orgoglio e discrezione i segni distintivi della celebre marca britannica. Dedicati al mondo dell'automobile, vantano numerose esclusive tecniche, fra cui un richiamo variabile, e sono tutti azionati da motorino ad alte prestazioni, assemblati con infinita pazienza da maestri orologiai che toccano qui il vertice della loro arte. Perché il vero lusso è il tempo.



www.breitlingforbentley.com



A & G PEZZUTO

Mugnano di Napoli
081-5713264

RAFFAELE PEZZUTO

Marano di Napoli
081-7423779



BREITLING
1884

Mariah Carey a Capri



Danny Glover



Mariah Carey



Asia Argento



Shannon Kane



Elsa Pataky

*per la XIV edizione
del Capri Hollywood*

Angela Molina, Francesco Scianna
e Mariah Carey



Jesse Eisenberg e Imogen Poots



Lena Dunham



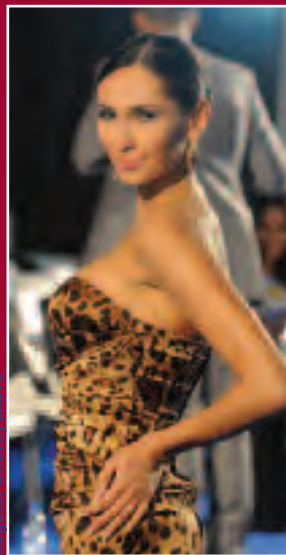
Carpiu Mazzanti e Kim Venturi



Clay Aiken



Francesca Schiavone



A chiudere in bellezza il 2009, la XIV edizione di Capri, Hollywood International Film Fest, la manifestazione ideata e prodotta da Pascal Vicedomini, che si è tenuta dal 27 dicembre al 2 gennaio sull'isola azzurra, confermandosi come l'evento clou dell'inverno cinematografico internazionale.

Nel segno della settima arte, Capri ha visto passeggiare tra le sue splendide stradine attori, registi, musicisti, tutti i protagonisti della cultura e del jet set di portata mondiale che hanno ricevuto i prestigiosi "Capri Award" in un'atmosfera serena e familiare.

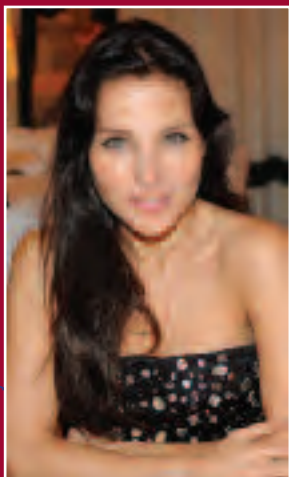
Regina incontrastata dell'edizione 2009 è stata l'icona della musica e attrice Mariah Carey che ha vinto il "Capri Award '09 - Attrice non protagonista dell'anno" per la straordinaria co-inter-

pretazione nel film "Precious" che è stato proiettato per la prima volta in Italia alla Certosa di San Giacomo di Capri.

Tante le anteprime della kermesse come quella di apertura "Solitary man", presentato dai due giovani protagonisti Jesse Eisenberg e Imogen Poots che insieme al nostrano e lanciatissimo dal film "Baaria", Francesco Scianna, hanno ricevuto il premio "Breakout Award" come attori rivelazione dell'anno. Tra le altre premiere, "The 4th Kind", "Brooklyn's finest", "Un Prophete", "Up in the air", "Surrogates" e "Old dogs". Tantissimi i premi assegnati a partire da quelli annuali come il "Capri Humanitarian Award" al leggendario attore Danny Glover, il "Capri Carmelo Rocca Award - Produttore italiano dell'anno" a Mario Gianani per il film "Vincere" di Marco Bellocchio,

Puppino Di Capri con il figlio Pupo Puppino





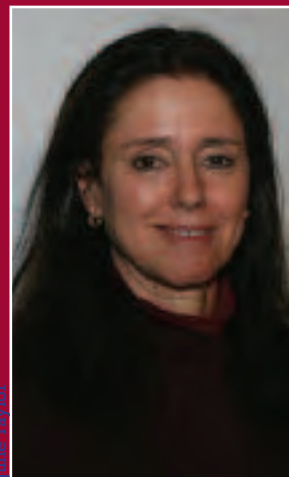
Lina Sastri



Asia Argento e Donatella Maiorca



Donatella Maiorca e Donatella Maiorca



Lina Wertmüller

il "Capri Patroni Griffi - Cinema e Teatro" a Massimo Ghini, il "Capri Peace Award - Un film contro l'omofobia" a "Viola di mare" di Donatella Maiorca prodotto da Maria Grazia Cucinotta. Tutto al femminile il riconoscimento "Capri Art Award by Fiuggi", alla creatività nel cinema, alla regista americana Julie Taymor, l'attrice spagnola Angela Molina, le italianissime Lina Sastri e Asia Argento. Al regista Marco Bellocchio il premio "Maestro del cinema - Legend Award" riconoscimento speciale del festival Capri, Hollywood agli artisti che hanno segnato una traccia significativa nell'arte cinematografica internazionale.

"Capri Award" sono stati consegnati anche all'attore Samuel L. Jackson, giunto a Capri, Hollywood per la seconda volta consecutiva a ritirare il prestigioso premio, al regista Terry Gilliam e alla giovanissima attrice Shannon Kane, protagonista con Richard Gere della sequenza più hot del poliziesco "Brooklyn's Finest" di Antoine Fuqua. Ricca anche la sezione musicale con il grande musicista inglese Michael Nyman e il Premio Oscar Elliot Goldenthal, vincitori del "Capri Music Award 2009".

Tra altri protagonisti anche Andrea Mingardi,

Pietra Montecorvino, Lino Cannavacciuolo, Tony Esposito e Tullio de Piscopo. È stato infine assegnato il "Capri Docu Awards 2009" nel segno di tre grandi personaggi del 900 che sono stati raccontati dalle migliori opere documentaristiche dell'anno: Valentino Garavani, Vittorio Mezzogiorno, Silvana Mangano.

Il riconoscimento speciale è andato, infatti, a "Valentino the Last Emperor" di Matt Tyrnauer, che Medusa ha distribuito con successo nelle sale italiane e che è in odore di Oscar; "Negli Occhi" di Daniele Anzellotti e Francesco del Grosso, e "Sorriso Amaro" di Maite Carpio, prodotto da Rai Educational in occasione del ventennale della morte di Silvana Mangano. Tra le iniziative speciali un "Omaggio al cinema di Federico Fellini" dello stilista Renato Balestra nel Quarto del Priore della Certosa di San Giacomo.

Madrina della manifestazione l'attrice siberiana Eugena Chernychova e l'attrice francese Clotilde Courau accompagnata dal "suo principe" Emanuele Filiberto. Sull'isola del cinema anche la regista italiana Lina Wertmüller, chairman dell'evento, Marina Cicogna, in qualità di co-chair, e Grazia Bottiglieri, chairman onorario. ■



Shannon Kane



Lina Wertmüller



**Marina
di Stabia**
Mediterranean excellence

Latitude 40° 43' 00"

Longitude 14° 20' 32"



Il porto turistico di Marina di Stabia è tra i più grandi del Mediterraneo con circa 900 posti barca da 10 ad oltre 75 m. Oltre servizi esclusivi in un contesto unico al mondo, ricco di bellezze naturali, storiche ed artistiche e prossimo a mete di richiamo per il jet set internazionale.

Il porto ha aperto i battenti già di giugno 2007 e garantisce servizi di ormeggio di qualità ad armatori ed equipaggi, con vigilanza sulle 24h, erogazione di acqua in banchina ed energia elettrica da 16 a 400 Amp, ampi esclusivi spazi a verde, finiture accurate di qualità, parcheggi riservati, servizi di lavanderia on site, area barbeque, crew corner, una club house esclusiva con annessa piscina e spazi riservati, docce e servizi efficienti, 2 scali di alaggio per imbarcazioni fino ad oltre 40 m, travel lift da 220 tons, ed un'accorsato cantiere nautico per qualunque esigenza di assistenza e riparazione. Strutture ricettive, attività commerciali e di entertainment andranno ad integrarsi con il porto, con l'obiettivo di dar vita ad un ambiente stimolante e produttivo, ma allo stesso tempo accogliente e rilassante. Gli Uffici offrono la propria competenza in orario continuato in tutti i giorni dell'anno.

L'ormeggio è consentito con orario continuativo sulle 24h con prenotazione per gli ormeggi oltre le ore 22.00. Il canale VHF di lavoro è il 69.

Le caratteristiche del Marina

900 posti barca da 10 a oltre 75 m
Pescaggio da 3,5 a 6,00 m
Distributore carburante anche con gasolio agevolato
Torre di controllo
Servizio vigilanza 24h
Parcheggi riservati
Club House con piscina e spazi a verde riservati
Crew corner
Barbeque corner
Cassena per riparazioni con cantiere nautico
2 scali di alaggio con travel lift da 220 tons
Servizio di lavanderia a gettoni on site
Servizi di autonoleggio e taxi on demand

Porto Turistico Marina di Stabia

Via Alcide De Gasperi, 31 - 380653 Castellammare di Stabia (NA) Italy - Tel. +39 081 8716871 - +39 081 3901747
www.marinadistabia.it - info@marinadistabia.it

32^a edizione delle Giornate Professionali di Cinema a Sorrento

Foto di Gianni Riccio



Carlo Vanzina, Enrico Brignano, Nancy Brilli,
Vincenzo Salemme e Luisa Ranieri



Laura Chittati e Carlo Verdone



Leonardo Pieraccioni

Vincenzo Salemme



Nancy Brilli



Gabriele Salvatores



Christian De Sica e la moglie Silvia Verdone



Micaela Ramazzotti



La 32ª edizione delle Giornate Professionali di Cinema, ha visto la partecipazione, nella splendida cornice di Sorrento, di oltre 1.600 accreditati tra addetti ai lavori, attori, registi e autori che hanno presentato, con dieci anteprime e centinaia di trailer, tutti i film che saranno nelle sale fino a dicembre 2010.

Nell'ambito delle "Giornate" sono stati consegnati numerosi premi, tra i quali il prestigioso Biglietto d'Oro del cinema, che è stato conferito ai film "L'era glaciale 3 - L'alba dei dinosauri", "Madagascar 2", "Natale a Rio", "Il cosmo sul comò" e "Italians" per aver ottenuto il maggior successo di pubblico.

Il Biglietto d'Oro è stato assegnato anche alle case di distribuzione Universal, Medusa Film

Claudia Pandolfi



Rita Rusić



Carlo Verdone



Raoul Bova



Luisa Ranieri





Leonardo Pieraccioni e Laura Torrisi



Massimo Ghini e Fabio De Luigi



Enrico Brignano



Raoul Bova e Luisa Ranieri



Carlo Verdone e Christian De Sica

e Warner Bros.

Tra i premiati presenti a Sorrento, Christian De Sica, Carlo Verdone, Giovanni Veronesi, Massimo Ghini, Fabio De Luigi, Aurelio e Luigi De Laurentiis.

Poi sono stati consegnati, la targa Anec "Claudio Zanchi" agli attori Isabella Ragonese e Michele Riondino e al regista Umberto Carteni, il Premio Agiscuola al film "La siciliana ribelle", quello del "Giornale dello Spettacolo", riservato ai giornalisti di cinema, a Sergio Fabi, inventore del sito internet Cinemotore.

A Sorrento, oltre ai premiati, hanno presenziato anche molti altri artisti, come Stefano Dionisi, Vincenzo Salemme, Micaela Ramazzotti, Enrico Brignano, Nancy Brilli, Luisa Ranieri, Pierfran-

cesco Favino, Alba Rohrwacher, Laura Chiatti, Gabriele Salvatores, Elio Germano, Paolo Virzi, Paolo Briguglia, Gabriele Muccino, Leonardo Pieraccioni, Silvio Orlando, Kasia Smutniak, Pupi Avati, Enrico Vanzina, Silvio Soldini, Alessandro D'Alatri, Giambattista Avellino, Rocco Papaleo, Dario Bandiera, Emanuele Propizio, Max Gazzè.

Dopo il bilancio estremamente positivo di questa edizione, si può ben sperare in una ripresa del cinema rispetto al 2009. In particolare, la variegata produzione cinematografica italiana di alta qualità, il ritorno alla commedia ed un prodotto statunitense più in linea con i gusti europei, sono i presupposti che porteranno ad un positivo rilancio delle strutture. ■



Carlo Virzi e Micaela Ramazzotti



Carlo Rossella



I fratelli Avati



Luigi e Aurelio De Laurentiis



Il cast di "Italians"

dal 1985 un solo obiettivo: IL CLIENTE!

Caffetteria



Bernini

Caffetteria Bernini



80129 napoli • p.zza cosimo fanzago 9a/b/c • tel. 081 556 28 90
caffetteriabernini.com

PIOGGIA DI PREMI E DI STELLE ALLA 63^a EDIZIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI SALERNO



Giuseppe Garufi di "Baaria"



Anna Falchi



Lina Wertmüller



Emilio Solfrizzi



Gabriele Greco

Bilancio positivo per la chiusura della 63^a edizione del Festival Internazionale del Cinema di Salerno.

160 pellicole in concorso, 9 sezioni, 11 film stranieri in concorso, più di 20 case cinematografiche, oltre 6000 presenze nell'arco della settimana, 24 premi conferiti: questi i numeri di una appuntamento annuale che si è confermato, ancora una volta, vetrina di promozione cinematografica e laboratorio per registi ed attori emergenti.

Una manifestazione portata avanti con passione e con non pochi sforzi dal Presidente Mario De Cesare e da tutta l'organizzazione. "Ogni anno - ha



Sara Tommasi e Maria Monsè

dichiarato il Presidente - è una nuova sfida tra mille difficoltà, ma la qualità del progetto e la grande affluenza di addetti ai lavori e di pubblico danno l'entusiasmo per andare avanti".

Il premio più ambito della kermesse cinematografica, il Gran Trofeo Golfo di Salerno "Ignazio Rossi", è stato assegnato a "Baaria" di Giuseppe Tornatore, ritirato in sala dal piccolo Giuseppe Garufi, seguito dal premio al miglior lungometraggio per "Oggi sposi" di Luca Lucini.



Maria Monsè e Daniela Martani del GF9

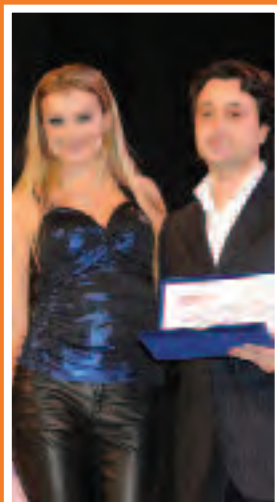
Alla serata di gala hanno preso parte molti volti noti del mondo dello spettacolo e nuovi talenti, tra i quali Giorgia Wurth, Benedetta Vallanzano, Fabio Greco e Sara Tommasi cui è andato il trofeo per migliori attori emergenti.

Il Premio della Giuria popolare è andato al film "Torno a vivere da solo" di Jerry Calà ritirato dalla bellissima Eva Henger.

Gli Arechi d'oro sono stati assegnati alle fiction "Un medico in famiglia" e "I Cesaroni", mentre il "Celluloide d'oro" a Carlo Bixio quale produttore cinetelvisivo dell'anno.

Un riconoscimento del Festival è andato anche all'attrice Anna Falchi cui è stata consegnata la Medaglia d'oro della Provincia di Salerno.

Nel corso della settimana sono stati assegnati due importantissimi riconoscimenti: ad Emilio Solfrizzi il Celluloide d'oro per l'interpretazione in "Piede di Dio" di Luigi Sardiello ed alla mitica Lina Wertmuller l'Apollo d'Oro del "per aver contribuito, con la sua straordinaria carriera, all'affermazione non solo del cinema italiano nel mondo, ma anche del ruolo della donna nella regia, dirigendo film venati di forte satira sociale, unici ed inconfondibili fin dal titolo". ■



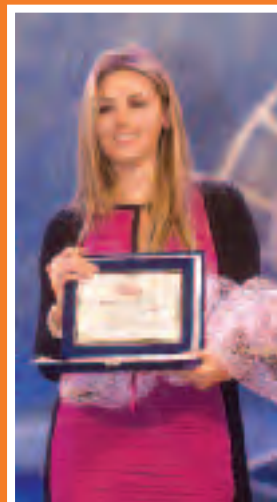
Eva Henger



Elda Alvigini



Carlo Bixio



Benedetta Vallanzano

fil.mare

La 2^a edizione ha confermato il successo della prima



Aurelio De Laurentiis premiato da Valerio Caprara



Enzo Gragnaniello



Giuseppe Ferrara



L'assessore Marone, con Giuseppe Tornatore, Aurelio De Laurentiis e Carolina Crescentini



Carolina Crescentini



Giuseppe Tornatore

Si è conclusa con successo anche la seconda edizione di Fil.mare, la rassegna di film e documentari ispirati al mare in programma fino al 12 dicembre scorso nei centri del litorale domitio diretta dal critico cinematografico Valerio Caprara.

Quest'anno il premio Domiziano è stato conferito al regista Giuseppe Tornatore, al produttore Aurelio De Laurentiis, all'affascinante attrice Carolina Crescentini, al regista Giuseppe Ferrara, al cantautore Enzo Gragnaniello, alla scrittrice Carola Flauto, al giornalista Nino Petrone, ai sub Giancarlo Bellingrath e Claudio Ripa, allo yacht designer Brunello Acampora.

In particolare, "A Carolina Crescentini per la versatile brillantezza delle sue interpretazioni che ne fanno una delle attrici italiane più vicine alla sensibilità di un pubblico appassionato, competente e giovane": questa la motivazione del Premio Domiziano 2009 conferitole. L'attrice romana ha affermato "Amo Napoli e i miei più cari amici sono campani. E poi qui ho girato la mia prima fiction, La Squadra. Un set ma anche una grande famiglia che rispecchia a pieno titolo la vitalità e l'affetto dei napoletani".

Al presidente della Filmauro Aurelio De Laurentiis, nella duplice veste di produttore e presidente della Società Sportiva Calcio Napoli è stato consegnata, oltre al Domiziano, una riproduzione de 'O Munaciello (il leggendario spiritello della tradizione partenopea) "affinché gli porti fortuna - ha spiegato l'orafa - non solo per il cinema ma anche per la sua squadra che è la squadra del cuore di tutti i napoletani". ■



È QUANDO TI SENTI PICCOLO CHE SAI DI ESSERE DIVENTATO GRANDE.

A volte gli uomini riescono a creare qualcosa più grande di loro. Qualcosa che prima non c'era. È questo che noi intendiamo per innovazione ed è in questo che noi crediamo.

Una visione che ci ha fatto investire nel cambiamento tecnologico sempre e solo con l'obiettivo di migliorare il valore di ogni nostra singola produzione.

È questo pensiero che ci ha fatto acquistare per primi in Italia impianti come la rotativa Heidelberg M600 B24. O che oggi, per primi in Europa, ci ha fatto introdurre 2 rotative da 32 pagine Roto-Offset Komori, 64 pagine versione duplex, così da poter soddisfare ancora più puntualmente ogni necessità di stampa di bassa, media e alta tiratura.

Se crediamo nell'importanza dell'innovazione, infatti, è perché pensiamo che non ci siano piccole cose di poca importanza.

Etichetta di una lattina di pomodori pelati, quella di un cibo per gatti o quella di un'acqua minerale, un catalogo o un quotidiano, un magazine o un volantino con le offerte della settimana del supermercato, tutto va pensato in grande.

È come conseguenza di questa visione che i nostri prodotti sono arrivati in 10 paesi nel mondo, che il livello di fidelizzazione dei nostri clienti è al 90% o che il nostro fatturato si è triplicato.

Perché la grandezza è qualcosa che si crea guardando verso l'alto. Mai dall'alto in basso.

AGB

B
artigraficheBoccia

A DIFFERENT IMPRINTING.

ARTI GRAFICHE BOCCIA - SALERNO | ROMA | MILANO | PARIS | LONDON | LAUSANNE

CONTACT

Via Tiberia Claudia Felice, 3 - 84131 Salerno (SA) (V)

Tel. +39 089 593311 - Fax +39 089 711877

www.artigraficheboccia.com - info@artigraficheboccia.com



Foto di Cesare Purini

LA NUNZIATELLA SI TINGE DI ROSA



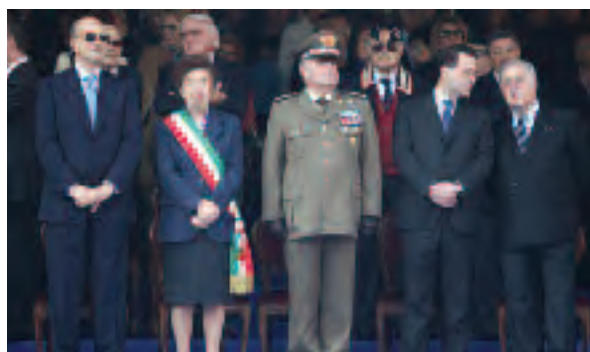
Lo scorso novembre, la splendida Piazza del Plebiscito è stata teatro di un evento che resterà nella storia: per la prima volta in 222 anni, le donne hanno giurato Fedeltà alla Repubblica Italiana.

Il "maniero rosso" di Monte di Dio ha accolto sette delle dodici ragazze (cinque hanno rinunciato), ammesse alla Nunziatella, la prestigiosa scuola militare sorta nel 1787 per iniziativa del re Ferdinando IV di Borbone.

Le giovani allieve hanno sfilato, sotto gli occhi dei genitori commossi, per la prima volta in divisa sto-

rica: giacca blu scuro, doppia fila di bottoni, "galletta" turchina, pantaloni "cilestrini", guanti bianchi e spadino d'onore, simbolo dell'ingresso nella storica istituzione, consegnato in gran solennità nella maestosa piazza davanti a Palazzo Reale.

Alla celebrazione hanno partecipato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, il Comandante delle Scuole dell'Esercito, il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Maggi, il Sindaco della città di Napoli Rosa Russo Iervolino e il Prefetto Alessandro Pansa. ■



www.thefacespecialists.com



GliSpecialistiDelVolto

Numero Verde
800 105 797



“Le nascoste meraviglie” dell'artigianato e dell'arte campani





La Confartigianato di Napoli, lo scorso novembre, presso Palazzo Venezia, ha inaugurato la mostra “Le nascoste meraviglie” con lo scopo di portare all’attenzione del pubblico e delle autorità cittadine e regionali, le eccellenze delle aziende partenopee dell’artigianato artistico. Arte, storia e memoria, artefici di cultura e tradizione, caratteristiche intrinseche tanto degli oggetti d’arte e dei pezzi unici esposti quanto del luogo dell’esposizione, hanno trovato nella mostra un momento di intima condivisione di “meraviglie” da mostrare.

La suggestiva location dell’allestimento, Palazzo Venezia, costruito nel 1412 su commissione di Ladislao di Napoli come dono alla Serenissima Repubblica di Venezia con lo scopo di ospitarne i consoli generali, è un edificio di pregio del patrimonio architettonico del centro storico di Napoli, tanto significativo quanto poco conosciuto. Con l’iniziativa ha preso vita, su progetto del Responsabile artistico della mostra Antonella Inferra, la proposta di restituire a Napoli il Palazzo Venezia quale vetrina permanente e prestigiosa per l’artigianato artistico partenopeo. ■

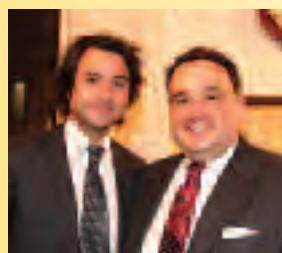


AL SALOTTO CILENTO

VINO E CRAVATTA

“SETTEPIEGHE”

foto di Cesare Purini



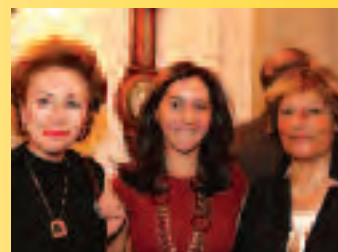
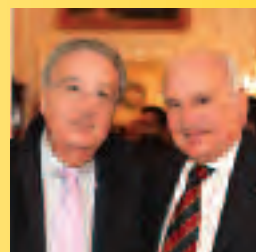
Settepieghe è il nome della cravatta artigianale per eccellenza, un nome che evoca eleganza e sapienza sartoriale. Ma da oggi è anche il nome di un vino in edizione numerata nato da un incontro speciale tra la maison M. Cilento 1780 e le "Cantine a Casa" di Tommaso Iavarone.

Il vino, realizzato in esclusiva per Cilento, è un blend di Aglianico e Piediroso delle migliori vigne irpine, affinato in barrique di rovere di Allier. Un sorso di Campania Felix pro-

dotto in edizione limitata: solo 450 bottiglie magnum che portano la firma di un grande enologo, Vincenzo Ercolino.

Lo scorso 15 dicembre nel Salotto Cilento di Via Medina, Ugo Cilento ha stappato la prima bottiglia speciale chiamata "Settepieghe" come le cravatte di seta che la sua maison realizza artigianalmente da generazioni.

Ha partecipato all'esclusivo evento la sofisticata clientela di Cilento, amante del buon gusto che va dal ben vestire al buon bere. ■



Livio de Simone si rinnova

foto di Mario Zifarelli

Lo scorso dicembre il marchio di sartoria partenopeo ha inaugurato la boutique di via Morelli a Napoli con un full color party. Un pomeriggio all'insegna di "tutti i colori possibili", come amava dire lo stilista-pittore che negli anni Sessanta sorprese Jacky Onassis e Audrey Hepburn. Il negozio è stato completamente ridisegnato ed è diretto da Benedetta de Simone, figlia di Livio, che ha aggiornato disegni e tagli delle collezioni, conservando identità e tradizione e arricchendole con trolley, piumini, borse e accessori. ■





La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli

A servizio dell'Economia.

L'ATTIVITÀ DELLE AZIENDE SPECIALI:

- **AGRIPROMOS**

Valorizzazione dei prodotti agroalimentari e servizi per lo sviluppo delle aziende agricole e alimentari della provincia di Napoli
Via S. Aspromonte, 2 - 80133 Napoli
Tel. +39 081 7607112 - Fax +39 081 5527688
E-mail: agripromos@na.camcom.it

- **CEVITEC**

Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno
Palazzo Borsa Medici - C.so Meridionale, 58 - Napoli
Tel. +39 081 5532101 - Fax +39 081 5535128
E-mail: info@cevitec.it

- **COM-TUR**

Azienda Speciale per la promozione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese del settore commercio, turismo e terziario
Palazzo Borsa Medici - C.so Meridionale, 58 - Napoli
Tel. +39 081 2663123 - Fax +39 081 285465

- **EUROSPORTELLI**

Azienda Speciale per le attività internazionali
Palazzo Borsa Medici - C.so Meridionale, 58 - Napoli
Tel. +39 081 284217 - Fax +39 081 287675 - E-mail: europa@tin.it

- **LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO**

Analisi e certificazioni merceologiche ed ambientali
Palazzo Borsa Medici - C.so Meridionale, 58 - Napoli
Tel. +39 081 5547757 - Fax +39 081 5633740
E-mail: laboratorio@na.camcomenna.camcom.it

- **PROTEUS**

Centro per la protezione e lo sviluppo tecnologico delle imprese artigiane
Via S. Aspromonte, 2 - 80133 Napoli
Tel. +39 081 4971180 - 081 4971188 - Fax +39 081 5527887
E-mail: info@proteusonline.com

- **CAMERA ARBITRALE - CAMERA DI CONCILIAZIONE**

Per la risoluzione non contenziosa delle controversie tra imprese e tra imprese, enti e consumatori o/o utenti
E-mail: conciliazione@na.camcom.it

Sede:
Via S. Aspromonte, 2 (Piazza G. Bovio)
80133 Napoli
Tel. +39 081 760.71.11
Fax +39 081 552.69.40
E-mail: segreteria.generale@na.camcom.it

BORSA MERCI
Corso Meridionale, 58
80143 Napoli
Tel. +39 081 760.76.29
Fax +39 081 28.54.65
E-mail: stamistica@na.camcom.it

REGISTRO IMPRESE
Centro Direzionale Is. C.2
80143 Napoli
Tel. +39 081 760.79.60
Fax +39 081 562.90.72
E-mail: registro.imprese.cozzolino@na.camcom.it

web: www.na.camcom.it

i'M PARTY

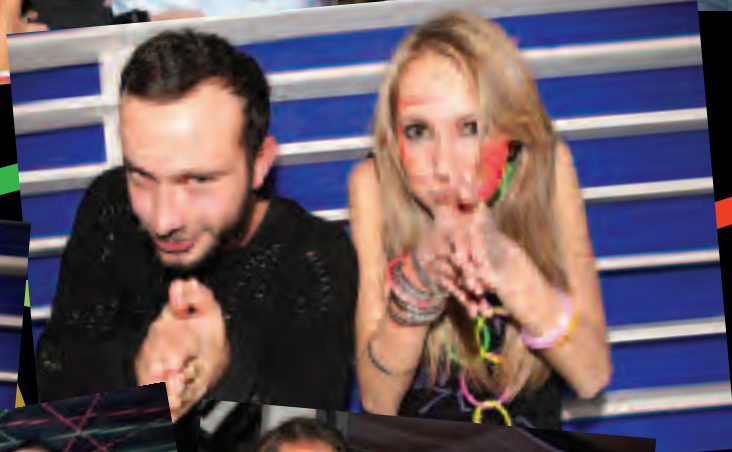
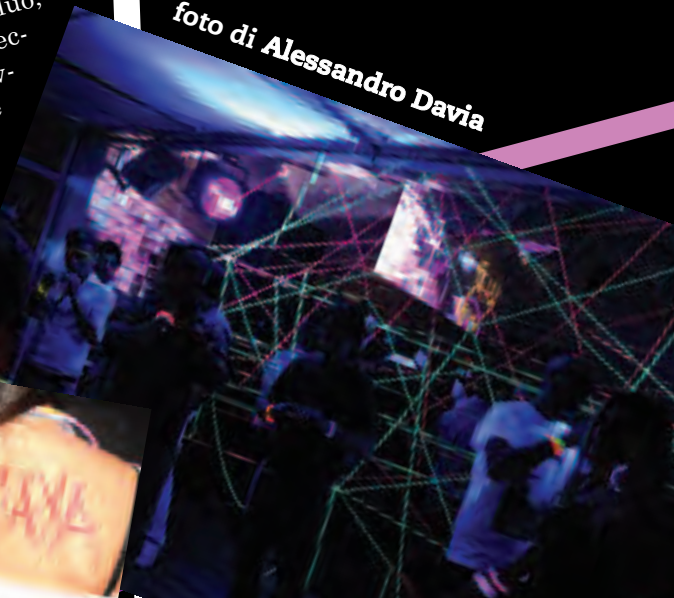


FLASH
FOR
FUN

DIESEL

L' Arenile ha ospitato l'evento del noto marchio Diesel, dal titolo "Flash For Fun", che ha coinvolto più di 1500 persone tra i best clients e i Diesel fans. È stata messa a disposizione un'ampia area con uno speciale allestimento fluo, nella quale modelli e comparse vestite con la capsule collection Diesel, hanno animato il dance floor. Un party davvero speciale, anzi, con effetti speciali: grafiche luminose su denim slim fit per le ragazze e modelli baggy per i ragazzi, underwear brillante in colori sgargianti e sneakers fluorescenti al ritmo della musica dei dj Gianluca Viscovo e Claudio Cerchietto. ■

foto di Alessandro Davia

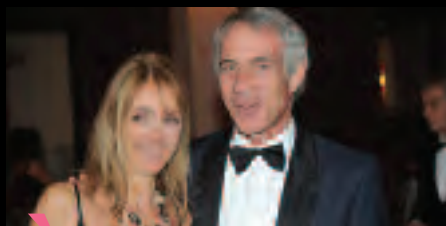


“ORDE” DI NOBILI ALLA PRESENTAZIONE DEL CALENDARIO

Di Meo 2010

foto di Umberto Pizzi



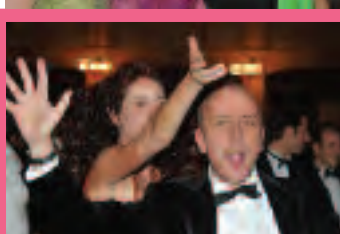


Egiunto alla sua ottava edizione il Calendario Di Meo, oggetto di culto a livello internazionale, nato grazie a Generoso, Erminia e Roberto Di Meo, tre fratelli con la passione per il mondo dell'arte e per la loro azienda vitivinicola di famiglia.

I soggetti del Calendario di quest'anno dal titolo "Due teatri per due Sicilie, i Mancinelli e i loro sipari", sono Giuseppe e Gustavo Mancinelli con il sipario del teatro San Carlo di Napoli e il sipario del teatro Politeama di Palermo.

"1855 - 1891. Due epoche, due sensibilità lontane, l'una classica l'altra moderna, due modi di intendere la classicità e il mito" - ha dichiarato Vittorio Sgarbi, curatore insieme a Fernando Mazzocca della prefazione del calendario.

La presentazione è avvenuta nell'ambito di una festa esclusiva in stile "Gattopardo", un evento d'atri tempi alla presenza del jet set e dell'aristocrazia internazionale, un party in black tie unico nel suo genere. Accolti da piatti tipici siciliani, cannoli e la leggendaria torta sette veli, gli oltre 1000 ospiti di età eterogenea (dai venti ai sessanta) tra dame, cavalieri e professionisti, sono stati accolti da un gruppo folk siciliano che li ha fatti ballare fino a notte fonda. ■



Il decennale di Bluduemila



foto di Pippo by Capri





Lo scorso 30 novembre Bluduemila, Associazione senza fini di lucro che si occupa di un particolare modo di vivere nautica, sport e turismo, ha celebrato il primo decennale della sua storia con un gala organizzato, come da tradizione, nella prestigiosa sede del Tennis Club Napoli.

L'evento si è articolato in tre momenti: il primo istituzionale con proiezione di un breve video del club e l'assegnazione dei riconoscimenti, il secondo gastronomico e il terzo di puro divertimento con orchestra, pianobar e "Lotteria del Decennale".

Sono stati dati i riconoscimenti ai campani "doc" Lilli Albano (Canaleotto), Massimo Milone (RAI), Alfonso Ruffo (Il Denaro) e Carla Visone (Canalenove) per l'Informazione; a Lello Esposito per l'Arte; a Marjo Bersategui e Christiane Filan-

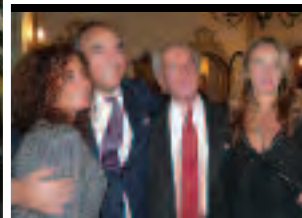
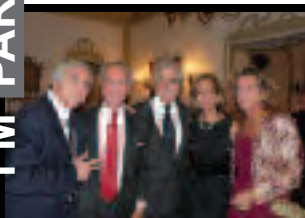


gieri (attrici), Sal da Vinci (musica leggera), Filippo Morace (lirica) e Patrizio Rispo (attore e ambasciatore dell'Unicef) per lo Spettacolo.

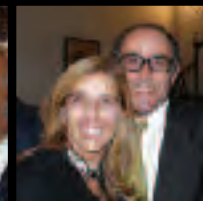
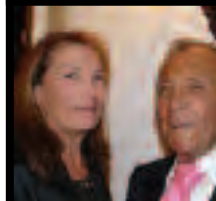
I delfini d'argento del Decennale sono stati assegnati a Vincenzo Onorato armatore/skipper di Mascalzone Latino (Campione dei Campioni) ed alla Nazionale Femminile di Spada guidata dal C.T. Sandro Cuomo campione del mondo 2009 (Sport e Leggenda) per le grandi imprese nella vela e nella scherma, e ad MSC Crociere (Sport e Impresa) e ad Alfa-lyrae (Nautica e Impresa) rispettivamente per il sostegno

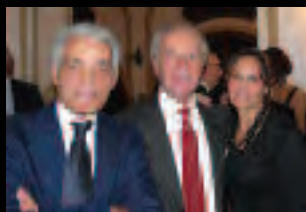
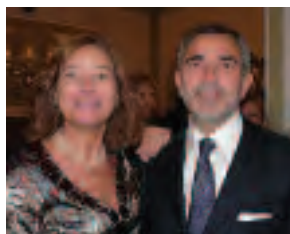
allo sport ed il now how nella nautica.

Quest'anno, su suggerimento del Consigliere Maurizio Marinella, la manifestazione è stata offerta a soci ed ospiti istituzionali per lo sforzo profuso in questi dieci anni. ■



Birthday party al circolo La Staffa





di Maria Carmen Villani

È stato sicuramente tra gli appuntamenti più attesi dell'autunno napoletano. E anche se di volta in volta cambia la location, il compleanno di Mino Cucciniello è sempre un'occasione mondana imperdibile per i tantissimi amici, che quest'anno sono stati ricevuti dal festeggiato e dalla sempre "in formissima" mamma Maria negli antichi e gloriosi saloni del circolo "La Staffa".

Vini doc, menù della più raffinata arte culinaria mediterranea e musica live, hanno completato una serata dall'atmosfera frizzante con un motivo in più per festeggiare: l'addio

alla carriera bancaria di Mino che, maestro dell'arte del "godersi la vita", potrà da adesso in poi, dedicare tantissimo tempo alle cose che più ama: viaggi, amici, teatro, arte e musica.

A condividere tanta allegria tra i tantissimi c'erano: Dario e Marcella Leardi, Gino e Marisa Masolini, Antimo e Maria Lucignano, Paolo e Antonella Mallano, Pasquale e Virginia Santoro, Toni e Paola Petruzzi, Irene Ciardiello, Riccardo Villari, Maria Consiglio Visco, Giuseppe e Claudia De Rosa, Francesco e Gina Nasta, Claudio e Gabriella Argenziano, Sergio e Teresa Troise, Gino e Ornella Pomicino, Gianpaolo e Marisa Leonetti, Nicola Rivelli, Eugenio e Anna Ventura, Camillo e Patrizia Pignata, Maura Letizia, Vittoria Petrone, Maria e Donatella Di Pace, Giovanni Cafiero, Gabriella Bellomunno, Valerio e Vicky Romano, Guido e Ciquita Gentile, Arturo Di Lorenzo, Francesca Carola, Aris Maffei, Massimo Baldi e Giuliana Grande.

A chiudere in bellezza, l'immancabile "Happy Birthday", intonato da Patrizia Boccia, Paola Pane e Patrizia Reiklin per il grandissimo, insostituibile amico del cuore. ■

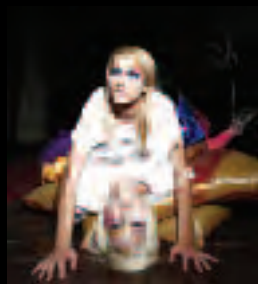




Il circo della moda approda a Napoli

foto di Mario Zifarelli



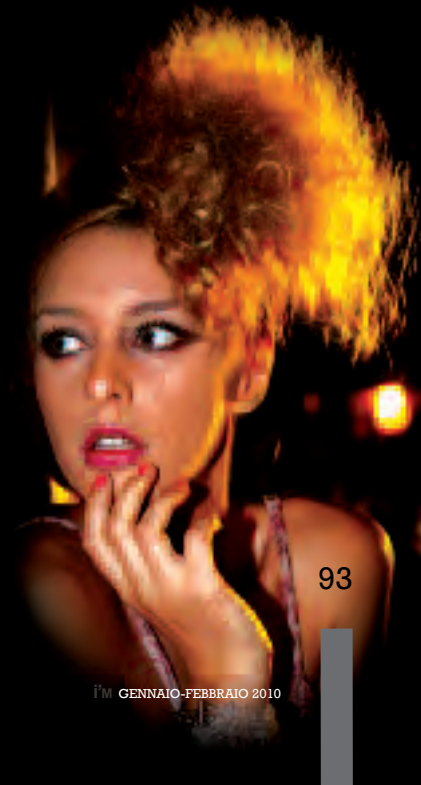


Al “Dalila” di Pozzuoli è andato in scena il “Fashionaires Circus”, evento dedicato alla Fashion art e a tutti i suoi protagonisti: non solo, quindi, modelle e abiti, ma anche la troupe di parrucchieri, truccatori, fotografi, scenografi e operatori video che orbitano nel campo della moda.

L'idea è stata di Oliver Morris, noto organizzatore di fashion events londinese, che col suo socio Anoosh Naghibi, designer d'avanguardia, ha deciso di portare l'evento anche in Italia e ha scelto Napoli per il debutto. La realizzazione dell'idea è stata possibile grazie alla sinergia di Valentina Milano con i fotografi di moda Stefano Nasti,

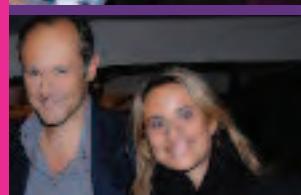
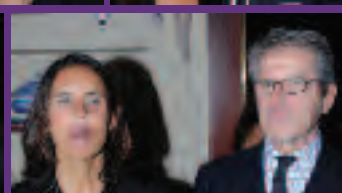
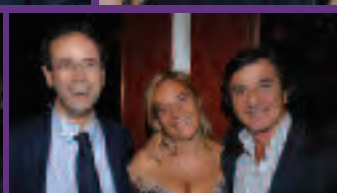
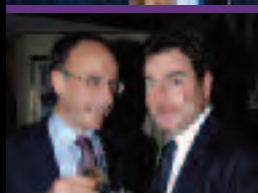
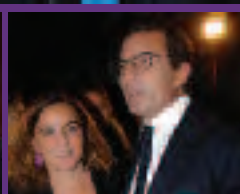
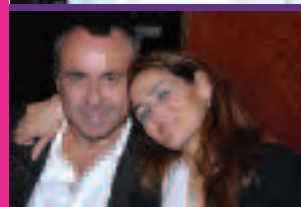
Mario Zifarelli e Matteo Anatrella, registi della serata. Il “Dalila”, illuminato ad arte, si è trasformato in un set fotografico vero e proprio, dove una folle troupe di stilisti, truccatori, hair stylist e fotografi hanno trasformato 20 modelli partenopei in “Angeli e demoni”, tema del party. Dopo la preparazione, in varie cornici, preparate ad hoc dagli estrosi scenografi, i modelli si sono concessi, sotto gli occhi di tutti, agli obiettivi dei fotografi.

Spenti i riflettori, si attendono gli altri eventi previsti in calendario, che vedrà in un altro locale lo stesso team del “Fashionaires Circus” all'opera. ■



Birthday Party...

i'M PARTY



... a sorpresa



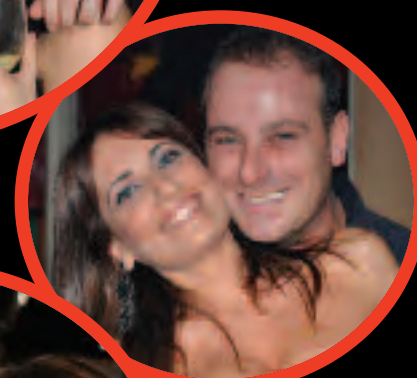
Michele Landi ha organizzato un sofisticato party a sorpresa per la moglie Giovanna Murino al Gallo Nero, in cui ha riunito tutti i professionisti della Napoli d'élite. La cena luculliana è stata a base di menù mediterraneo: frittiture miste, tortani partenopei, panelli farciti alle verdure, trionfo di latticini campani, polpettine con scarole, tagliata di salumi, carpacci di mare e di terra, involtini di melanzane e zucchine, bocconcini di salsicce e friarelli immersi in patate al forno, paccheri con julienne di melanzane e pomodori pachino, ziti alla genovese. Per finire, tagliata di frutta e mosaico di dolci dello chef, culminato in una torta panna e fragoline. Il tutto innaffiato dai vini Montepulciano d'Abruzzo e Franciacorta. A fare da sottofondo alla cena, un graditissimo pianobar di Roberto Alfano. Tra i 150 invitati presenti, Armando e Teresa Starita, Antonio e Paola Lalli, Mimmo e Annapaola Rocco, Davide e Chicca Garganese, Valerio e Claudia Minucci, Dario e Cristina Pellegrini, Svevo ed Erica de Martino, Carlo e Momina Briguori, Carlo ed Enrica Ruosi, Luca Rivelli, Stefano e Francesca Ascanio, Claudio e Gabriella Argenziano, Adolfo e Stefania Palombo, Gabriella Amodio, Maurizio Landi, Andrea Sepe, Simone e Luisa Maurea, Alessandro e Laura Spada, Luca e Maura Corsale, Gigi e Roberta Oranges, Peppe e Stefania Servillo, Francesco e Maria de Giovanni, Francesco e Giordana Monti, Guido e Paola de Fusco, Stefano e Marina de Pertis, Fabio e Gigliola Centonze, Elisabetta e Gabriella Reale, Massimo Liccardi e Silvia Crucoli, Lucio e Susanna Cacciapuoti, Guido e Marisa Bile, Amedeo Palazzo, Graziella Gagliardi, Giannantonio ed Emma Garzilli, Luca e Roberta Stasi, Pasquale e Rosaria Mottola, Nicola e Cinzia Mirra, Mariella de Vivo, Luca e Federica Pinardi, Raimondo e Isabella amato, Paolo e Laura Froio. ■



i'M PARTY

foto di Mario Luise

Christmas dinner



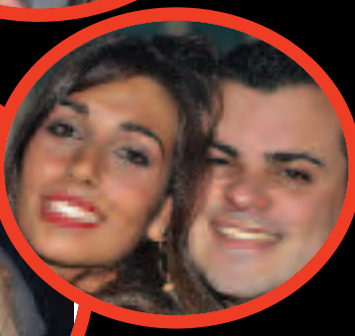


G

rande
atmosfera da Roso-
lino in occasione della cena
di Natale curata dai Joker e da
Michele Franzese Luxury Moda. Il
menù proposto dallo chef è stato
esclusivamente a base di pesce, come
vuole la tradizione napoletana, innaf-
fiato da bottiglie di vino e champa-
gne. Gli ospiti, all'apice del
divertimento, hanno ballato e
cantato le più famose
canzoni ita-



liane
mixate dal dj Alex
Romeo e accompagnate
dalla voce di Stefano Vitullo,
noto vocalist della capitale.
Tra gli amici presenti, Marco Marza-
chì, Giancarlo Picariello, Federica Sau-
chelli, Patrizia Masiello, Elena Rollin,
Simone Improta, Renato d'Isa, Mary
Limatola, Federica Sorgente, Ste-
fano Cristiano, Claudia Pi-
stone, Peppe Sorrentino
e Paolo Zinno.



Annabelle Dexter Jones, Paz de la Huerta and Sam Hayes.



HOGANWORLD.COM



HOGAN



PAOLO FIORILLO - PIAZZA DEI MARTIRI, 31/32 - NAPOLI - TEL. 081 2400023

Banca Popolare di Sviluppo



www.bancapopolaredisviluppo.it

NAPOLI
Via G. Verdi

NAPOLI
Via Luca Giordano

NOLA
CIS

NOLA
Vulcano Buono

CASERTA
Corso Trieste

FRATTAMAGGIORE
Via V. Emanuele III



**Banca
Popolare di
Sviluppo**

La banca della tua regione